



COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

* * *

RELAZIONE ANNUALE 2018

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento del 24.10.2012 e nominata con D.R. n. 692 del 17.12.2012, modificata da ultimo nella componente docente con delibera del Consiglio di Dipartimento del 11.01.2017 e ricostituita con successivo D.R. n. 170 del 29.05.2017, comprende quattordici membri – sette docenti e sette studenti – e risulta così composta:

DOCENTI	RAPPRESENTANTI STUDENTI
BARCHIESI Luca (Presidente)	BRUNI Sara
BARTOLACELLI Alessio	FORTUNA Marco
CONTIGIANI Ninfa	GIACCHETTI Angelo
LONGO Erik	GIAMBUZZI Enrico Maria
RAITERI Monica	MARTORANO Valentina
TRIPODI Andrea Francesco	MILLOZZI Giacomo Maria
VILLAMENA Stefano	VERRATTI Noemi

I) Nella **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (NdV) 2018** particolare attenzione è stata riservata all'analisi delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CDPS), rimarcando che le stesse si sono attenute alle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi universitari" dell'ANVUR, con particolare riguardo alle indicazioni di cui alla "Scheda per la relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti", suddivisa nei sei Quadri: **A** *Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti*; **B** *Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato*; **C** *Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi*; **D** *Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico*; **E** *Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS*; **F** *Ulteriori proposte di miglioramento*. Viene altresì posto in evidenza che le Relazioni hanno preso in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione



dell'opinione degli studenti, alla completezza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, e alla disponibilità e correttezza delle schede SUA-CdS.

Il NdV ha inoltre rilevato che le CPDS hanno lavorato in modo tale da analizzare esaustivamente ogni Corso di Studio (CdS), non mancando di evidenziare che, però, nella componente studentesca risulta talvolta difficile reperire una completa rappresentanza. Ha sottolineato inoltre l'esistenza di una mancata conciliazione tra lo Statuto, che prevede la convocazione degli studenti afferenti al consiglio di Dipartimento, e la delibera del Senato Accademico, che autorizza ai rappresentanti dei CdS o a studenti sostitutivi in caso di necessità, la partecipazione ai lavori della CPDS; nel caso del Dipartimento di Giurisprudenza ha rimarcato la problematica evidenziata riguardante la necessità di coprire anche i CdS con sede a Jesi, per i quali mancano studenti in loro rappresentanza.

Il NdV ha inoltre raccomandato attenzione nella composizione delle CPDS, affinché i lavori si svolgano con linearità e si abbia una piena consapevolezza delle problematiche in esame, attraverso la diretta esperienza e testimonianza della componente studentesca, ritenuto prioritario l'obiettivo del coinvolgimento di studenti di ogni CdS. Nel complesso ha potuto appurare il rispetto dell'equilibrio docenti-studenti. Ha poi rilevato che tutte le relazioni sono articolate in modo da dedicare a ciascun CdS una sezione di analisi in cui valutare i sei quadri previsti dalle linee guida dell'ANVUR.

Il NdV osserva che da uno sguardo trasversale sulle cinque relazioni annuali delle CPDS emerge in esse un giudizio critico in merito al questionario sulla soddisfazione degli studenti, con particolare riguardo alla poca chiarezza di alcune delle domande formulate, con riferimento specifico al quesito 8 ("le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'insegnamento della materia?"), rispetto a cui si segnala che gli studenti rispondono anche quando il programma del corso di studio non prevede attività didattiche integrative. Pone in evidenza inoltre che richiesta comune delle CPDS è quella riguardante la necessità di un vademecum per lo studente, esplicativo della compilazione del questionario di valutazione, in modo da ottenere risultati quanto più possibile fedeli alla realtà, e che dalle CDPS viene sollecitata un'ulteriore cura nella pubblicazione dei dati nella forma aggregata, in modo da risultare più facilmente accessibile nel sito web d'Ateneo e la necessità di una maggiore sensibilizzazione alla responsabilità e all'attenzione da parte degli studenti al momento della compilazione. Con specifico riguardo alla CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza rimarca come la stessa abbia suggerito, come strumento di raccolta dati insieme ai questionari, una check-list di domande uniformi formulabili dal docente tutor nell'ambito del progetto d'Ateneo *I care*.



In ordine alle raccomandazioni che il NdV in particolare riserva alle CPDS emerge la necessità di mettere al centro della propria attenzione il momento dell'utilizzo dei risultati dei questionari degli studenti frequentanti, osservando che a circa 18 anni dall'introduzione della rilevazione della soddisfazione degli studenti è ormai il momento di concentrarsi su un utilizzo consapevole (anche dei limiti metodologici) dei risultati; nonché la necessità di promuovere direttamente iniziative di sensibilizzazione per una compilazione attenta e responsabile da parte degli studenti, anche considerando momenti informativi all'inizio delle lezioni.

Il NdV sottolinea la centralità per le CPDS del compito avente ad oggetto l'esame puntuale e accurato di due documenti in particolare: le schede insegnamento e la scheda SUA, ed evidenzia che è con particolare riguardo all'esame di siffatti documenti che dovrà essere informata la Relazione 2018.

Osserva pertanto che alle CPDS spettano due compiti specifici: 1) esame della presenza ed esaustività delle schede insegnamento anche ai fini di quanto previsto dal requisito AVA R3 ed analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi; 2) esame delle schede SUA al fine di formulare analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Ricorda poi che le CPDS hanno l'ulteriore compito: di esprimersi annualmente sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati (di cui nei regolamenti didattici dei CdS); di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di CdS. Nella parte finale della Relazione del NdV 2018, dedicata a "Raccomandazioni e suggerimenti", il NdV a fronte di un quadro più che positivo, tra i vari punti centrali, ritiene rilevante sottolineare la necessità di un ulteriore passo in avanti delle CPDS nello svolgimento delle proprie attività e nell'assunzione di un ruolo valutativo pieno. A questo proposito il Nucleo, richiama ancora una volta l'attenzione ai due compiti specifici già citati, in vista del miglioramento dei processi didattici: 1) esame della presenza e esaustività delle schede insegnamento anche ai fini di quanto previsto dal requisito AVA R3 e all'analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi; 2) esame delle schede SUA al fine di formulare analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Il questa prospettiva auspicata, il NdV si propone di monitorare l'operato delle CPDS in proposito a partire dall'esame della relazione 2018.



II) Nelle **Linee Guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti**, pubblicate dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in data 11 ottobre 2018, è posto in evidenza che le CPDS hanno il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS, che prenda in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici dei singoli CdS. In particolare, nella relazione si riportano e commentano i risultati delle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, eventualmente individuando indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse.

Quanto alla composizione della CPDS, il PQA raccomanda la presenza di un docente per ciascun Corso di studio, e rimarca che ad integrazione dell'art. 31 dello Statuto, il Senato accademico, nella delibera del 28.3.2017, ha stabilito che: nel caso in cui i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento non possano garantire la rappresentanza di tutti i Corsi in seno alla CPDS, la rappresentanza è svolta dagli studenti eletti per i Consigli di Corso di Studio; e nel caso in cui non si possa seguire tale percorso, il Presidente di CdS individuerà i componenti della CPDS tra gli studenti iscritti al Corso stesso, attraverso le modalità che il singolo CdS considererà più opportune, sentita la componente studentesca dei Consigli dei Dipartimenti di riferimento e ove necessario il Consiglio degli Studenti; che la composizione della Commissione così individuata deve essere formalizzata nel verbale del Consiglio di Dipartimento.

Il PQA ha altresì indicato i principali documenti di riferimento utili alla redazione annuale della CPDS.

A) Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Documenti di riferimento: **1)** Risultati dei questionari (MIA); **2)** Verbali dei CdS in cui sono stati affrontati i risultati della valutazione della didattica; **3)** Verbali dei Gruppi di riesame

Punti di Attenzione: **1.** Come vengono utilizzati i dati della rilevazione opinione studenti e in quale sede vengono discussi (Consiglio di CdS, Commissione didattica, altro...)? **2.** Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? **3.** I risultati sono esaminati con gli studenti? **4.** I commenti liberi vengono analizzati? **5.** Come vengono trattate le informazioni relative ai docenti che ottengono risultati al di sotto della media? **6.** Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni degli studenti mettendo in atto azioni correttive?



B) Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi.

Documenti di riferimento: **1)** Risultati dei questionari (MIA); **2)** Schede insegnamento (allegato C); **3)** SUA CdS, quadro B4

Punti di Attenzione: **1.** Gli studenti sono generalmente soddisfatti delle metodologie di insegnamento? **2.** C'è adeguatezza/coerenza tra le metodologie di insegnamento/materiale didattico e gli obiettivi formativi dell'insegnamento? **3.** Sono state realizzate azioni correttive per le debolezze identificate? Se sì quali, se no, perché. **4.** Gli studenti sono soddisfatti delle strutture a disposizione? **5.** Le strutture (aule, attrezzature e laboratori) sono adeguate rispetto agli obiettivi di apprendimento? **6.** Sono state realizzate azioni correttive per le debolezze identificate? Se sì quali, se no, perché.

C) Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Documenti di riferimento: **1)** Risultati dei questionari (MIA); **2)** Schede insegnamento (allegato C); **3)** SUA CdS, quadro A4.b2; **4)** Verbali dei Cds in cui si siano discusse la completezza e la coerenza degli allegati C con gli obiettivi formativi del Corso

Punti di Attenzione: **1.** Le modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti in maniera chiara e distinta? **2.** Le modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con gli obiettivi formativi previsti? **3.** Si sono poste in essere delle azioni correttive per le debolezze identificate? Se sì quali, se no, perché.

D) Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Documenti di riferimento: **1)** Monitoraggio annuale; **2)** Verbali dei Cds relativi alla discussione e definizione delle azioni correttive; **3)** Nell'incertezza prodotta dalle modifiche normative, l'ultimo riesame annuale qualora esso preveda azioni ancora in corso e il monitoraggio annuale qualora già disponibile; **4)** Riesame ciclico se presente e funzionale alla valutazione

Punti di Attenzione: **1.** Il monitoraggio è correttamente realizzato e i dati sono stati correttamente interpretati e utilizzati? **2.** Le criticità evidenziate sono state discusse in Consiglio di Classe? **3.** I commenti forniti ai dati sono sostanzialmente condivisibili e sufficientemente circostanziati? **4.** Gli interventi correttivi proposti sono adeguati rispetto alle criticità osservate? **5.** Nella scheda di monitoraggio sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni? **6.** Si sono poste in essere delle azioni correttive per le debolezze identificate? Se sì quali, se no, perché. **7.** Le soluzioni



riportate nel Rapporto di Riesame precedente per risolvere i problemi individuati sono state concretamente realizzate? **8.** se sì, vengono descritti gli effetti o si ha qualche riscontro oggettivo degli stessi? **9.** Se esiste un Rapporto di riesame ciclico dell'anno in corso: valuta l'efficacia delle azioni concluse? è correttamente realizzato? le criticità evidenziate sono state ricavate da dati documentabili? sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni? i nuovi interventi correttivi proposti sono adeguati rispetto alle criticità osservate?

E) Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Documenti di riferimento: **1)** Scheda SUA; **2)** strumenti per la verifica della disponibilità: www.university.it Portale di ateneo (sezione Qualità)

Punti di Attenzione: **1.** I contenuti sono chiari e di facile comprensione per gli utenti esterni? **2.** i collegamenti (link) sono aggiornati e le pagine aperte sono pertinenti all'argomento desiderato? **3.** nel sito istituzionale di Ateneo i contenuti relativi alle informazioni della Scheda SUA-CdS sono facilmente reperibili e pubblicati con chiarezza?

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Alcun suggerimento

III) I Corsi di studio oggetto della presente relazione sono: **1)** CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico IN GIURISPRUDENZA (Classe LMG/01); **2)** CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE (Classe L-14) – Sede di Jesi; **3)** CORSO DI LAUREA IN TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE (Classe L-39); **4)** CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA (Classe LM-63) – Sede di Jesi; **5)** CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Classe LM-87).

1. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico IN GIURISPRUDENZA (Classe LMG/01)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

In base a quanto risulta dai questionari compilati dagli studenti (MIA) all'atto di iscrizione ad esami sostenuti nell'anno in corso, previsti in base al piano di studi del corso di laurea, dai verbali dei CdS e dai verbali del Gruppo di Riesame, si evidenzia un buon grado di soddisfazione.



Premesso che il numero complessivo degli studenti che hanno risposto ai questionari nelle relative categorie sono lievemente inferiori al corrispondente numero relativo all'anno accademico precedente, e che, nell'anno in corso vi è stata una diminuzione degli studenti iscritti al corso di laurea, diverse sono le osservazioni da fare in merito.

Da una attenta analisi dei punteggi attribuiti, in relazione alle diverse domande poste dal questionario, risulta che la media riferita all'A.A. 2017/2018 è:

- per gli studenti frequentanti, tra il 7 e l'8, con la maggior parte dei punteggi superiori all'8;
- per gli studenti non frequentanti, sempre superiore al 7 e in qualche caso all'8;
- per gli studenti in teledidattica, tra il 7 e l'8, con qualche punteggio superiore all'8.

Nell'insieme, basandosi su un confronto dei dati del precedente anno accademico del corso di laurea in Giurisprudenza, il dato si conferma buono, ponendosi, anzi, come rilevato, lievemente superiore all'anno accademico precedente.

È da rilevare che le opinioni degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo sono state recepite dal gruppo di riesame del corso di laurea in occasione di periodiche riunioni tenutesi nel corso dell'anno accademico. Il Presidente del corso di laurea, presiede al tempo stesso il gruppo di riesame e si occupa di riferire in sede di consiglio del corso di laurea quanto emerso in seno al gruppo di riesame.

Particolare attenzione è rivolta ai commenti liberi degli studenti che risultano dai questionari compilati. Il CdS recepisce i problemi dagli studenti evidenziati e pone nei limiti del possibile delle azioni correttive.

Il trend è dunque molto positivo, con valori che si collocano tra il 7 e il 10 per la maggior parte delle risposte relative al gradimento degli studenti: Per quei casi in cui i risultati di discostano significativamente dalla media delle risposte, si consiglia di mettere in atto azioni correttive, da esplicitarsi a livello di corso di laurea. A tal fine si chiede al Presidente del corso di laurea di dar conto delle azioni effettuate al Presidente della CPDS, al fine di verificarne l'efficacia.

Sulla base di quanto emerso dal progetto *Alma Laurea*, rilevanti sono anche le opinioni dei laureati dello scorso anno accademico, che sono tendenzialmente positive, sia per quanto riguarda l'esperienza di studio, sia rispetto al carattere logistico-strutturale dell'Ateneo.

Largamente positive appaiono anche le valutazioni relative alle biblioteche e ai relativi servizi. In merito è doveroso ricordare le prossime iniziative di miglioramento e ammodernamento dei servizi Wi-Fi, dell'impianto elettrico e telematici (vd. Punto B).

Rilevante è che la maggior parte dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso l'Ateneo.



Nonostante le numerose attività di sensibilizzazione ad opera dei rappresentanti degli studenti del consiglio di classe e di dipartimento, ciò che resta un punto dolente della somministrazione dei questionari è l'atteggiamento degli studenti nella compilazione degli stessi, dato che è da loro visto come un doveroso atto formale e burocratico, a cui necessariamente deve adempersi. (Spesso, come è stato già segnalato in precedenza, la compilazione avviene negli attimi che precedono l'iscrizione, in modo sbrigativo e con scarsa attenzione).

I risultati dei questionari sono esaminati dai rappresentanti degli studenti, ma non dagli studenti compilatori. Sarebbero opportuni, invece, incontri formativi di Ateneo, ed un'operazione di sensibilizzazione sia degli studenti, sia del corpo docente, in merito alla corretta formulazione e analisi dei questionari.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Da quanto risulta dai questionari (MIA), dalle schede di insegnamento e dalla scheda SUA-CdS, è possibile ricavare delle conclusioni e delle osservazioni che saranno trattate nelle righe che seguono.

In merito alle metodologie di insegnamento e all'adeguatezza del materiale didattico con gli obiettivi formativi dell'insegnamento, si registra una soddisfazione complessiva degli studenti.

Le risposte ai questionari evidenziano che gli studenti non mostrano criticità nel reperire le informazioni on-line inerenti al corso e al materiale didattico da utilizzare ai fini della corretta preparazione dell'esame. Attraverso un esame delle domande riferite al materiale didattico contenute nei questionari degli studenti e dei relativi commenti si notano leggere criticità. Gli studenti, ad esempio, consigliano di alleggerire il carico di studio e di migliorare la qualità del materiale didattico, oltre a fornire più conoscenze di base (un problema sentito non solo per gli esami del primo anno). Non è un caso che su quest'ultimo aspetto la classe LMG01 registra valori più bassi in termini relativi rispetto ad altre domande: per i frequentanti, di 7,44 nel 2016 e di 7,55 nel 2017 (si mantiene quindi costante); valori molto simili per i non frequentanti e gli iscritti e-learning. Si chiede, quindi, al CdS di agire di conseguenza per realizzare opportune azioni correttive.

In merito al coordinamento delle attività formative, sono state valutate nei consigli di classe le criticità dei corsi, in particolare nelle possibili sovrapposizioni tra le materie affini. Inoltre, al fine di garantire una migliore fruibilità della didattica frontale da parte degli studenti, il consiglio ha ritenuto procedere con i partizionamenti a-l e m-z di alcuni corsi (si veda il verbale del CdC del 21 marzo 2018 – LMG/01).



Per quanto riguarda l'indicatore medio relativo al materiale didattico, il corso ha un buon punteggio: per i frequentanti 8,03 nel 2016 e 8,17 (da ritenere quindi costante; per i non frequentanti e gli iscritti e-learning si registrano valori molto simili).

Meno sentito è il suggerimento relativo alla necessità di fornire in anticipo il materiale didattico per gli studenti frequentanti (unici ai quali si dovrebbe riferire questo suggerimento). Si tratta di un elemento sul quale occorrerebbe una maggiore considerazione e sensibilizzazione tra i docenti e gli studenti.

Per quanto riguarda le azioni correttive, si fa presente che un numero cospicuo di docenti della Classe ha partecipato al progetto di Ateneo sulla innovazione didattica "PRO3", che prevede una serie di azioni specifiche per il miglioramento delle strategie e delle metodologie didattiche. Nel secondo semestre dell'a.a. 2017-2018 e nel primo semestre del 2018-2019, si sono tenuti incontri a tal proposito, e sono partite le sperimentazioni in aula. Si consiglia la Classe di discutere azioni specifiche per mettere a frutto quanto imparato dai docenti che hanno partecipato al corso.

Gli studenti sono soddisfatti delle strutture a disposizione. Aule, attrezzature e laboratori sono ritenuti adeguati rispetto agli obiettivi di apprendimento, e sono state realizzate azioni correttive logistico-strutturali per le debolezze identificate. Si vedano, in merito, le attività di ristrutturazione delle aule e delle biblioteche nonché degli spazi comuni; da segnalare è anche l'attività di ammodernamento del servizio Wi-Fi, che dovrebbe aver luogo entro la fine dell'anno solare 2017/2018. Si deve far comunque presente che in alcune aule (n. 4 e n. 6) occorre una maggiore considerazione degli aspetti legati all'acustica e agli "effetti di eco" che si verificano.

Osservazioni sono state rilevate in merito alla possibile differenziazione dei programmi tra frequentanti e non frequentanti; alla necessità per alcuni programmi di definire più attentamente gli obiettivi formativi, distinguendoli dai risultati di apprendimento attesi; all'eccessivo carico didattico di taluni insegnamenti rispetto al numero di CFU attribuiti; alla notevole differenza nel carico didattico di uno stesso insegnamento affidato a due docenti diversi come nel caso dei corsi divisi in due cattedre.

In riferimento al coordinamento delle attività formative, come per i precedenti anni, è stata verificata l'assenza di sovrapposizioni tra le materie potenzialmente affini. Inoltre, in merito ai partizionamenti dei corsi A-L e M-Z è stata appurata l'assenza di disparità sia nei programmi di insegnamento impartiti, che nel peso e nella complessità delle questioni affrontate.

Numerosi, come negli anni precedenti, sono stati gli incontri con gli stakeholders, ovvero i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative, in ambito regionale, delle professioni di



riferimento, ossia il Tribunale di sorveglianza di Ancona, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata e la Commissione Tributaria provinciale di Ascoli Piceno.

In ottemperanza a quanto indicato nel FOLLOW UP CdS, sono state pubblicate linee guida formulate nell'interesse dei laureandi del corso in laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Macerata, al fine di fornire loro delle indicazioni di massima, relative alla ricerca finalizzata alla redazione della tesi di laurea. (Verbale CdC del 21 giugno 2018-LMG/01)

La valutazione della scheda SUA-CdS rileva un trend positivo fatta eccezione per le immatricolazioni. Su questo dato si invita caldamente sia il CdS sia il Consiglio di Dipartimento a prendere opportuni provvedimenti correttivi. Pur esulando dalle competenze della Commissione, questo dato rappresenta un elemento così essenziale e vitale da non poter essere trascurato in questa sede.

Sono da rilevare anche le numerose attività di internazionalizzazione dei corsi e delle attività di studio, nonché l'insegnamento di materie affini professionalizzanti e la creazione di laboratori didattici.

L'analisi delle risposte ai questionari degli studenti che hanno frequentato esami in lingua inglese dimostra un notevole apprezzamento per tali corsi. I valori sono, tendenzialmente, sempre più alti delle corrispondenti materie in lingua italiana.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi dei questionari di valutazione compilati dagli studenti (MIA) del corso LMG-01 si evidenzia complessivamente un risultato positivo. I dati forniti dimostrano che con riferimento alla domanda "le modalità di esame sono state definite in modo chiaro" gli studenti frequentanti hanno dato voti superiori a 8 sia nel 2016 (8,23) sia nel 2017 (8,34) e medie ancora superiori (8,47) tra gli studenti iscritti attraverso e-learning. Poco inferiore a 8 (7,78) la media per gli studenti non frequentanti.

Per quanto riguarda la coerenza delle modalità degli esami rispetto agli obiettivi formativi previsti, benché i dati siano nel complesso positivi, le studentesse e gli studenti osservano la necessità di introdurre corsi specifici sulla stesura di testi giuridici. Si nota come negli anni il sistema di valutazione non si sia pressoché modificato ma sia rimasto imperniato sulla prova orale, mentre lo sviluppo delle professioni e in generale il mondo del lavoro richiedono sempre più una competenza specifica ad elaborare testi scritti con un linguaggio giuridico appropriato. Sul punto sono possibili due strade: la prima, può consistere nell'indicare ai docenti di modificare le modalità di verifica dell'apprendimento, introducendo prove scritte accanto alle



prove orali; la seconda, può consistere nell'introdurre corsi appositi di scrittura giuridica di almeno 20 ore frontali (4 CFU).

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti, non si riscontrano particolari casi atipici, attestandosi la media complessiva sopra il 7.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La Commissione ritiene utile, in questa parte, riportare quanto affermato nell'ultima relazione del gruppo di Monitoraggio di ottobre 2018.

Dall'esame della relazione risultano dati positivi e alcune preoccupazioni.

La prima preoccupazione concerne la percentuale di laureati entro la durata del corso. Sul punto sarebbe necessaria una riflessione più ampia, dalla quale dovrebbe emergere: 1) la proposta di effettuare un "tagliando" del rapporto tra CFU e carico didattico; 2) una verifica di quali "colli di bottiglia" impediscono agli studenti di laurearsi in tempo, arrivando almeno alla media nazionale; 3) la predisposizione di un *vademecum* per la redazione della tesi di laurea; 4) una sensibilizzazione dei docenti, affinché favoriscano una scelta anticipata della tesi di laurea e sostengano iniziative di supporto alla redazione della tesi.

Dalla valutazione periodica della scheda di monitoraggio annuale emergono numerosi aspetti positivi. In particolare, risulta che la percentuale di iscritti che superano i 40 CFU (iC01) presenta un miglioramento rispetto all'anno precedente, e si colloca al di sopra della media nazionale.

Gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno con almeno i 2/3 dei CFU del primo anno (iC16BIS) e alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso (iC17), pur mostrando una flessione rispetto all'anno precedente, si collocano, in entrambi i casi, al di sopra della media nazionale.

Sempre in trend positivo si segnala l'indicatore relativo agli abbandoni, che è sceso di oltre un punto percentuale attestandosi oltre 5 punti al di sotto della media nazionale.

Gli indicatori relativi alla percentuale dei CFU conseguiti all'estero (iC10) e alla percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo all'estero (iC12), presentano entrambi una flessione rispetto all'anno 2015, meritando alcune precisazioni. Il primo indicatore, che ha avuto negli ultimi anni un andamento oscillante, è rientrato in linea con la media nazionale e si presenta sensibilmente più elevato della media relativa all'area geografica. Il secondo, al contrario, ha manifestato una variazione molto intensa, che ha portato dal triplo del dato medio nazionale e ad avere un valore sotto-soglia nel 2016. A questo riguardo, il gruppo di riesame



ha chiesto, all'Ufficio programmazione e controllo, un'integrazione istruttoria per poter giungere ad una interpretazione più chiara dei dati, e dei relativi nessi causali.

Le nuove schede di monitoraggio annuale, accompagnate dalle linee di indirizzo metodologico espresse dal Presidio della Qualità d'Ateneo 2017/2018, rendono sicuramente più agevole e semplice la consultazione dei dati e l'individuazione delle criticità che devono successivamente essere esaminate e affrontate dai Corsi di Studio. Nonostante questo, nella presente relazione si evidenzia la poca utilizzazione dei dati disponibili ai fini del miglioramento della qualità della didattica.

Si evidenzia inoltre che le criticità riscontrate sono state discusse in Consiglio di Classe, il quale Consiglio ha evidenziato innanzitutto: un miglioramento rispetto all'anno precedente sulla percentuale di studenti iscritti che superano i 40 CFU; segnala poi un trend positivo rispetto all' indicatore sulla percentuale di abbandoni, che si attesta oltre i 5 punti sotto la media nazionale. Particolarmente problematico rimane invece il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata del corso, che si discosta oltre i 14 punti percentuali della media nazionale; a tal proposito misure correttive sarebbero: la sensibilizzazione dei docenti affinché favoriscano una scelta anticipata della tesi di laurea e sostengano iniziative di supporto alla redazione della tesi.

Infine si evidenzia la genericità degli indicatori che si riferiscono all' intero corso di laurea, a discapito dei singoli corsi di insegnamento, i cui dati non sempre vengono utilizzati in maniera adeguata.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Per accedere alla scheda SUA e per verificarne la disponibilità è possibile andare all'indirizzo: www.university.it, presso il portale di ateneo (sezione Qualità). Dall'analisi risulta che i contenuti sono chiari oltre che per gli utenti interni anche per quelli eventualmente esterni.

I collegamenti link sono aggiornati e pertinenti all'argomento selezionato e desiderato, i contenuti sono reperibili e pubblicati con chiarezza ma si consiglia una maggiore pubblicità tra gli studenti che ignorano l'esistenza e il funzionamento della scheda in questione.

La documentazione in oggetto (Scheda SUA-CdS, scheda MIA, ecc.) è contenuta nella sezione Qualità del sito di Ateneo, mentre dovrebbe essere immediatamente disponibile tra le informazioni generali sul corso di studio. Peraltro quest'ultimo non ha una sezione dedicata, ma rinvia al sito del Dipartimento, in cui la reperibilità delle informazioni sui singoli corsi di laurea non è immediatamente intuitiva.



Un secondo problema riguarda la *conoscenza*, la *chiarezza* e l'*utilità* delle informazioni.

Nella sezione Qualità del sito di Ateneo per ciascun corso di laurea sono riportati i files relativi alla Scheda SUA-CdS (che rinvia al sito www.university.it ed è effettivamente scaricabile), alla scheda di Monitoraggio Annuale, al documento di Riesame Ciclico e alla Valutazione della didattica, i cui link (almeno per il corso L-39) non sono però attivi, rendendo di fatto i dati inaccessibili.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

Non si hanno da suggerire ulteriori proposte di miglioramento, visti i risultati ottenuti a livello statistico e a livello telematico e strutturale. Si vedano le imminenti attività di miglioramento del servizio Wi-Fi, la prossima aggiunta di ulteriori prese elettriche per consentire un idoneo utilizzo di strumenti informatici in tutto l'edificio, e si vedano anche i numerosi interventi strutturali tutt'ora in corso. In ultimo, si consideri l'imminente cambio dei computer nella biblioteca dell'Olio e nelle aule dell'edificio. Si consiglia, però, per consentire agli studenti di fornire delle risposte idonee ai questionari, in modo che possano, poi, essere usate al meglio dagli uffici, di sostituire il momento della loro compilazione dagli attimi che precedono l'iscrizione agli attimi che la seguono, mantenendone l'obbligatorietà .

2) CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE (Classe L-14) – Sede di Jesi

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Siccome nella precedente relazione di questa commissione sono stati analizzati i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti aggiornati al 9 febbraio 2017, si considerano in questa occasione i risultati di tali strumenti di consultazione sia relativi all'a.a. 2016/17, che al 2017/18, questi ultimi aggiornati al 1° ottobre 2018 per i risultati disaggregati, e al 24 novembre 2018 per quelli aggregati e di confronto con i dati dipartimentali e di ateneo. I questionari si riferiscono agli studenti frequentanti, ai non frequentanti e agli studenti in modalità e-learning.

Sotto il profilo metodologico, si ritiene fondamentale poter compiere le analisi, e le revisioni delle analisi, rispetto a momenti temporali omogenei. Già il gruppo di riesame rimarca il fatto di non avere avuto accesso a dati aggiornati, e le analisi sui risultati dei questionari si riferiscono a dati diversi, ancorché nella sostanza assai simili. Per tale ragione, è fondamentale che si stabiliscano a priori *milestones* temporali di rilevazione dei dati, da trasmettere ai soggetti



incaricati delle analisi, e sulla base dei quali anche questa commissione possa effettuare le proprie valutazioni.

Come meglio si osserverà nella successiva sezione b., per tutte le categorie in analisi si conferma un grado di soddisfazione media decisamente elevato, che si posiziona per entrambe le annualità esaminate in linea quando non al di sopra di quello registrato per il dipartimento di giurisprudenza e l'intero ateneo; la larghissima maggioranza delle valutazioni rientra in medie superiori a 8/10, in particolare con riferimento agli studenti frequentanti.

Al di là del dato complessivo molto positivo, emergono dal questionario talune performance che, per quanto concerne taluni insegnamenti, si mostrano nel loro complesso al di sotto della media, sia della classe che degli altri due indicatori (dipartimento e ateneo).

Conformemente a quanto suggerito da questa Commissione nella sua relazione per l'anno 2017, tali performance sono state oggetto di analisi da parte del gruppo di riesame del consiglio di classe, che ha illustrato i risultati di tali analisi nel corso di diverse sedute del consiglio di classi unificate.

In sede di consiglio di classe si è provveduto ad una analisi dei risultati complessivi dei questionari; ogni docente ha potuto prendere visione dei risultati aggregati dei questionari attraverso il sistema MIA di ateneo. Il consiglio di classe ha inteso mantenere riservati i dati relativi ai singoli insegnamenti, che sono tuttavia restati nella disponibilità del presidente del corso, il quale ha dato atto di avere preso contatto con i docenti interessati.

In linea generale, non è dato comprendere in quale maniera e da che soggetto sia stata effettuata la rilevazione delle criticità. Ferma restando la legittimità e l'opportunità di non divulgare integralmente a tutti i componenti del consiglio i dati disaggregati, evidentemente per ragioni di riservatezza, sarebbe tuttavia opportuno provvedere ad una rilevazione statistica da parte del gruppo di riesame, basata sui dati disaggregati, individuando i casi in cui la valutazione sia *sensibilmente* inferiore alla media, e il dato sia statisticamente rilevante. Questa commissione ha adottato, in questa occasione, un'analisi che individua le criticità nei dati inferiori di oltre 1,5 punti rispetto alla media, e ove tale valore risulti come media di almeno 6 valutazioni; si suggerisce per il futuro un analogo *modus procedendi* da parte del gruppo di riesame, al fine di individuare le criticità da comunicare al presidente di corso.

Per quanto concerne il caso ora in discorso, attesa la comunicazione effettuata dal presidente di corso ai docenti interessati da risultati sensibilmente sotto media, non è tuttavia dato sapere se e quali azioni correttive siano state in concreto predisposte da tali docenti, e se del caso, con quali risultati. Si ribadisce pertanto che sarebbe opportuno che il consiglio di classe trasmettesse al docente interessato le proposte di miglioramento – anche attraverso il



presidente come attualmente accade – e fissasse un termine entro il quale il docente riferisca al gruppo di riesame circa le misure adottate.

Con riferimento ai commenti liberi degli studenti, essi non paiono essere stati oggetto di particolare esame, per quanto talune criticità che da essi sono desumibili (ad esempio: “alleggerire il carico didattico complessivo”) sono riscontrabili anche nelle valutazioni a punteggio, ed in quanto tali recepite dal consiglio di classe, come si vedrà *infra sub b*.

Resta allo stato ancora inevasa un’analisi dei risultati dei questionari insieme alla componente studentesca, al di là di quanto accade in questa commissione, che comunque non pare essere la sede deputata a tale attività; Si auspica che tale impasse possa essere superata in virtù dei risultati che dalle recenti elezioni studentesche sono scaturiti: ci si riferisce in particolare all’avvenuta elezione del rappresentante per gli studenti del presente Corso di laurea. Nulla essendo mutato nel sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, non si può non osservare nuovamente, più in generale, che il sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti non sembra ancora idoneo ad esprimere quelle potenzialità che in termini di efficienza costituiscono un passaggio obbligato per migliorare il grado di significatività e attendibilità dei dati che emergono dai questionari sul livello di soddisfazione; questi infatti, vengono compilati solo nel momento immediatamente antecedente l’iscrizione agli esami, cioè in un momento in cui lo studente è portato a vivere questa esperienza piuttosto come un adempimento burocratico, un atto dovuto, al fine di poter accedere alla iscrizione, e non, come invece dovrebbe essere, quale occasione di autentica e meditata critica.

Si suggerisce pertanto una modifica del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti: a) collegando la compilazione del questionario al momento della fine del semestre di lezioni, garantendo un sufficiente lasso di tempo prima del periodo di apertura delle iscrizioni all’esame; b) aumentando le occasioni di sensibilizzazione degli studenti circa l’importanza del questionario, attraverso la comunicazione per mezzo dei canali social, l’organizzazione di incontri ad hoc con le rappresentanze studentesche, la componente studentesca della Commissione, anche con la presenza di docenti, l’intervento programmato in occasione delle lezioni che risultano maggiormente frequentate, ciò soprattutto in prossimità degli esami e comunque in un momento sufficientemente avanzato dei corsi, quando, cioè, lo studente può già essersi fatto un’idea; b.1) facendo sì che gli incontri servano anche ad orientare gli studenti sull’uso dei questionari; c) istituendo nei momenti nei quali i rappresentanti degli studenti presenti all’interno del Consiglio di Laurea (se non figurano, si potrebbe ricorrere alla collaborazione degli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento), in collaborazione con i docenti che hanno preso parte agli incontri, relazionino su tali incontri, riferendo sui relativi



esiti e sulle eventuali problematiche emerse; facendo sì che il Consiglio di Classe, in collaborazione con il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, dopo avere valutati i dati in loro possesso, possano esprimere i propri suggerimenti per formalizzare procedure che puntino a migliorare la raccolta, la gestione e il trattamento delle opinioni; d) eventualmente immaginando questionari "intermedi" che consentano ai docenti di "calibrare" la propria azione didattica anche durante il corso stesso, eventualmente modificandola anche a beneficio degli studenti attualmente frequentanti; tale sistema consentirebbe peraltro un agevole riscontro rispetto alla efficacia in concreto delle azioni correttive eventualmente intraprese a seguito della prima rilevazione.

Con riferimento al contenuto delle domande dei questionari, si aderisce alla perplessità manifestata dal presidente del corso rispetto alla prima domanda in materia di sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, che i singoli docenti devono necessariamente dare per acquisite.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si osserva che il Consiglio di Classe mantiene la propria consapevolezza della necessità di organizzare incontri periodici con gli studenti, in particolare per discutere in ordine ad eventuali proposte di revisione dei percorsi di studio, di coordinamento didattico tra i vari insegnamenti, di razionalizzazione degli orari, di migliore distribuzione dell'impegno di studio e di esame, di migliore organizzazione delle attività di supporto alla didattica. In tale virtuoso quadro di fattiva collaborazione, si consiglia il mantenimento di un flusso informativo costante, in particolare a beneficio della componente studentesca, relativamente alle vicende che hanno interessato i corsi con sede a Jesi, atteso il programmato trasferimento a Civitanova Marche.

Sotto il profilo didattico pare opportuno ulteriormente ampliare l'ambito del confronto con gli studenti, poiché sembra utile esplicitare nei loro riguardi anche una ben precisa e specifica attività di indirizzo volta ad illustrare e chiarire i nessi funzionali che intercorrono tra i singoli momenti dell'esperienza didattica e formativa (frequenza di seminari, dei convegni e dei momenti di didattica integrata, analisi e studio dei testi e dei materiali prescelti nell'ambito di tali occasioni, confronto con i profili degli studiosi e degli operatori invitati in tali occasioni, approfondimento critico dei loro curricula, ruoli e funzioni rivestite e attività professionali svolte) in relazione a quelli che sono i livelli programmati in termini di auspicati obiettivi di apprendimento. Sicché, è auspicabile che le pur varie iniziative programmate (seminari, convegni, didattica integrata) possano essere, all'atto in cui vengono di volta in volta esposte e presentate in Consiglio dal relatore e/o organizzatore, dettagliate soprattutto in ordine a due



aspetti: a) l'indicazione delle motivazioni specifiche che dovrebbero indurre lo studente a partecipare (attualità dell'argomento o importanza sistematica dell'esperienza, rilevanza dei testi e dei materiali trattati, rilevanza del curriculum del relatore, ruolo o funzione espletati dallo stesso, ecc.); b) la stretta inerenza rispetto agli obiettivi di apprendimento il cui livello il Corso si propone di raggiungere. Tale profilo risulta peraltro confermato dalla valutazione che gli studenti offrono con riferimento alle attività didattiche integrative, che costituisce la seconda media meno elevata tra le valutazioni espresse dagli studenti frequentanti (7,77/10), peraltro con voto in crescita rispetto all'a.a. precedente (7,64), e del tutto in linea con la valutazione media di dipartimento (7,76/10); e ciò, si badi, nonostante la ricca offerta di didattica seminariale integrata che costituisce specificità del triennio jesino.

Ulteriormente da valorizzare sarebbe ancora l'esperienza di partecipazione dei docenti del dipartimento di giurisprudenza, cui afferisce il corso in esame, al programma di didattica innovativa, dal quale dovrebbero provenire indicazioni ulteriori per l'implementazione anche delle attrezzature al fine di migliorare le metodologie didattiche.

Non risultano, all'interno delle valutazioni presenti nei questionari, particolari criticità rispetto a metodologie di insegnamento e a coerenza tra metodologie e obiettivi formativi; come già anticipato, con riferimento all'a.a. 2017/18, per gli studenti frequentanti, il *range* di valutazioni medie si colloca tra il 7,49/10 e l' 8,49/10 (con valutazioni sostanzialmente in linea con quelle dell'anno accademico precedente); per i non frequentanti tra il 7,36/10 e l'8,66/10 (con incrementi in quasi tutte le variabili rispetto all'anno accademico precedente). Più ampia la forbice per gli studenti che hanno fruito della modalità e-learning, in cui, anche a causa del campione statistico estremamente ridotto (appena 43 questionari compilati nell'a.a. 2017/18; 71 nell'a.a. precedente), le valutazioni sono comprese tra il 6,79/10 e l'8,58/10, ma tutte tranne una (utilità delle attività didattiche diverse dalle lezioni per l'apprendimento della materia) in netto calo rispetto all'anno precedente.

In questo quadro, le criticità che si possono riscontrare nei dati disaggregati e che rispondono a valutazioni, nelle singole variabili, inferiori di oltre 1,5/10 rispetto alla media, eliminate delle distorsioni statistiche attribuendo rilevanza alle sole valutazioni medie frutto di almeno 6 risposte da parte degli studenti, sono minimali e riguardano da 1 a 3 casi (sia per l'a.a. 2016/17, che per il 2017/18, peraltro diversi nelle due annualità) per i questionari compilati dagli studenti frequentanti, da 1 a 2 (per entrambi gli aa.aa.) per i non frequentanti, e nessuno per l'e-learning, dove le criticità sono assorbite dalla non rilevanza delle valutazioni espresse da meno di 6 studenti. Si ritiene, senza averne tuttavia conferma *per tabulas*, che tali siano le criticità rispetto alle quali il presidente della classe ha dato informazione ai docenti interessati,



ma si ribadisce che non si ha notizia se, come e con quali risultati esse siano state corrette. La non identità dei soggetti coinvolti di anno in anno, fa propendere tuttavia per l'efficacia del metodo di correzione.

Si deve rilevare che, con riferimento alla soddisfazione degli studenti rispetto alle strutture a disposizione non è dato riscontrare nei questionari alcun indicatore attendibile; per i soli studenti in modalità e-learning vi sono domande relative alla soddisfazione rispetto alla piattaforma e all'ambiente informatico, che peraltro hanno le valutazioni medie in assoluto meno elevate (tra 6,98/10 a 7,6/10). Appare dunque necessario effettuare valutazioni specifiche rispetto all'offerta e-learning. Con riferimento, invece, all'offerta didattica tradizionale, l'assenza di specifici indicatori nei questionari, non consente alla Commissione di rilevare con adeguato metodo se e come la riduzione dall'orario di apertura della sede e del servizio bibliotecario, dovuta alla riduzione dell'organico disposta dal partner, abbia avuto un peso quanto ai servizi offerti agli studenti. Risulta a tal fine utile ribadire quanto nel corso dell'ultima relazione è già stato da questa commissione rimarcato, ovvero che in ordine alla efficienza delle aule e dei luoghi di studio, quando si avviano lavori di ristrutturazione occorre prestare particolare attenzione a tutti quegli accorgimenti che consentano allo studente di poter fare comodamente uso dei propri strumenti informatici; non sembra inutile al riguardo che gli uffici tecnici incaricati di predisporre e attuare i progetti e i lavori da eseguire, raccolgano di volta in volta il parere e/o le indicazioni anche delle rappresentanze studentesche presenti all'interno del consiglio di dipartimento cui afferisce il corso.

Atteso il rilievo, infine, che nella relazione di questa commissione relativamente allo scorso anno accademico si muoveva all'abbinamento "obiettivi formativi/risultati di apprendimento" negli allegati C dei programmi degli insegnamenti, si deve rilevare come sia stato in questo a.a. intrapreso un lodevole e significativo sforzo rispetto alle congruità informazioni offerte agli studenti in tale documento, con segnalazioni specifiche ai docenti i cui allegati C non fossero particolarmente chiari, ovvero riportassero carichi di studio ritenuti eccessivi rispetto al numero di crediti attribuito all'insegnamento.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Proseguono lentamente i miglioramenti rispetto ad una transizione da prove d'esame in forma esclusivamente orale a prove scritte, come auspicato da questa commissione. Pur essendo infatti vero che la maggioranza degli insegnamenti presenta ancora modalità di accertamento delle conoscenze esclusivamente orali, un consistente numero di docenti ha intrapreso azioni volte a introdurre modalità di valutazione scritta in sostituzione o accanto a quelle orali.



Quanto alle modalità di descrizione dei metodi di accertamento delle conoscenze, pare che dal lavoro di analisi puntuale del contenuto degli allegati C sia risultato un complessivo miglioramento delle informazioni offerte agli studenti, con maggiore chiarezza espositiva.

Le perplessità di questa commissione restano tuttavia con riferimento alle prove esclusivamente orali, che non di rado tendono a divenire “colloquiali” anche quanto alle forme espressive usate dagli studenti, i quali cioè sono portati talvolta ad usare un linguaggio tutt’altro che colto e/o tecnico-giuridico, prediligendo un linguaggio comune e/o corrente, dunque non esattamente “formale”. Nulla toglie, al fatto che lo studente debba imparare ad utilizzare il lessico e il discorso giuridico, l’ulteriore fatto che da esso ci si debba attendere anche che sappia scrivere, il che significa formulare per iscritto un discorso giuridico con l’uso del lessico colto e/o tecnico corrispondente; ci si deve attendere cioè, dallo studente, che egli sappia, al termine del corso di studi, tanto parlare quanto scrivere con adeguata appropriatezza lessicale ed argomentativa tecnico-giuridica.

Si suggerisce nuovamente pertanto di non rinviare oltre una riflessione ampia e approfondita sul punto, per evitare che l’imparare a scrivere in modo corretto in senso (lessicale, sintattico e grammaticale, oltre che più strettamente) giuridico non resti soltanto appannaggio occasionale di qualche insegnamento – che tale obiettivo tende a praticare con l’introduzione di una prova scritta accanto alla prova orale, in luogo della sola prova orale – ma diventi finalmente un metodo di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite quanto più possibile diffuso e costante.

A questo fine, si suggerisce nuovamente: a) di attivare un corso ad hoc sulla teoria e tecnica dell’argomentazione giuridica – mutuabile all’interno dei piani di studio di Giurisprudenza e Scienze giuridiche applicate – con almeno 20 ore di didattica frontale (4 CFU) da attingere per esempio dalla voce “Scelta dello Studente”, proposta, questa, peraltro in linea con quella emersa nell’ambito della commissione incaricata del progetto di innovazione della didattica, e che allo stato attuale pare tuttavia non avere avuto seguito; b) di riservare, all’interno delle materie base e professionalizzanti (filosofia del diritto, diritto costituzionale, diritto privato, diritto penale, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo, per esempio) un certo numero di crediti formalmente assegnati all’apprendimento di tali conoscenze ed abilità.

Sulla base di quanto emerge dall’analisi dei questionari di valutazione, compilati dagli studenti (MIA) del corso LMG-01, si evidenzia complessivamente un risultato positivo.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Con riguardo a metodo e contenuti del “Commento agli indicatori” del presente Corso, nella relazione dello scorso anno si rilevava che l’analisi si mostrava “perlopiù presente”.

Oltre a ciò si affermava che i dati, una volta posti in evidenza, talvolta risultavano “commentati in modo più argomentato”, in altri casi no. Si rilevava poi che, per taluni indicatori, “in particolare per quelli che sono stati individuati in funzione degli obiettivi strategici di Ateneo”, non sempre essi apparivano immediatamente confacenti alle caratteristiche e agli obiettivi del Corso e, a titolo di esempio, si portava l’obiettivo di “Sviluppare l’internazionalizzazione ed aprirsi al mondo”.

Ciò premesso - e rilevato che l’analisi odierna si fonda su dati aggiornati al 2016 - l’indicatore relativo alla “internazionalizzazione” di cui sopra è rimasto, ma nonostante ciò gli «altri indicatori» risultano essere confacenti alla natura degli indirizzi di studio previsti dal Corso di studio.

E. Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La c.d. scheda «SUA» è un documento che, per ogni Corso, costituisce una sorta di “carta d’identità” nella misura in cui raccoglie tutta una serie di informazioni idonee ad agevolare la conoscibilità del Corso di studio da parte dei vari portatori di interesse.

Dall’analisi effettuata risulta che i relativi contenuti sono precisi sia per gli utenti interni che per quelli esterni. I collegamenti link sono aggiornati e pertinenti all’argomento selezionato e desiderato. Infine i contenuti sono reperibili e pubblicati con chiarezza.

Ciò rilevato, nello scorso anno si auspicava che il Corso di studio:

- a) si adoperasse per migliorare, soprattutto nelle parti dedicate a comunicare all’esterno le informazioni più sopra evidenziate, il tenore dei contenuti e l’efficacia della modalità espressiva;
- b) si limitasse a riportare in essa solo le iniziative già in atto;
- c) rendesse più intellegibile il contenuto della verbalizzazione su esiti ed analisi della discussione sui contenuti della scheda SUA-CdS, evitando sintesi la cui accentuazione inevitabilmente finisce per pregiudicare il senso stesso della verbalizzazione, con conseguente pregiudizio per l’attività dei valutatori esterni.

Rispetto agli auspici sopra indicati si ritiene che gli obiettivi appaiono raggiunti.

Si consiglia infine una maggiore pubblicità tra gli studenti sulla esistenza ed il funzionamento della scheda in questione.

F. Ulteriori proposte di miglioramento



Poiché ciascun docente è impegnato come *tutor* nell'ambito del progetto *I care* si potrebbe utilizzare questa preziosa occasione di contatto personale con gli studenti come ulteriore modalità di rilevazione delle sue opinioni riguardo ad eventuali criticità rilevate in relazione agli insegnamenti e, più in generale, di carattere organizzativo: fruibilità degli orari delle lezioni, situazione delle aule (sufficientemente aerate e/o riscaldate, comoda visione dello schermo, giudizio sulla dotazione delle tecnologie didattiche, ecc.), tempi di spostamento tra le diverse sedi, difficoltà di reperimento dei materiali per la preparazione dell'esame, ecc. Ciò sarà ancora più utile nella fase di "rodaggio" presso la nuova sede di Civitanova Marche, in cui la novità dell'insediamento potrà facilmente comportare la necessità di un affinamento delle procedure ed una valutazione delle attrezzature necessarie per cui l'opinione della componente studentesca sarebbe assolutamente preziosissima.

Nell'ambito del Dipartimento potrebbe essere discussa l'opportunità di predisporre una checklist di domande uniformi formulabili dai docenti tutor, ciò al fine di rendere più efficiente ed efficace il rapporto informativo tra tutor e studente ed anche al fine di consentire una comparazione annuale ciclica tra i risultati delle domande formulate.

Si suggerisce, al fine cui sopra, di implementare anche il ruolo e le competenze del senior tutor assegnato al Dipartimento in relazione al Progetto *I care*, e non ultima, la possibilità che venga sensibilmente aumentato anche il numero delle unità di studenti riconducibili a tale figura.

3) CORSO DI LAUREA IN TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE (Classe L-39)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La CPDS osserva che, anche a fronte della raccomandazione del CEV, che chiedeva di "sviluppare un'analisi dei risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti disaggregata per singolo insegnamento, dando adeguata visibilità a questa stessa analisi", il Consiglio di classe ha operato la scelta (del tutto comprensibile dal punto di vista della tutela della *privacy* dei singoli docenti) di mantenere riservati i dati relativi alle opinioni degli studenti relativi ai singoli insegnamenti, che sono quindi nella disponibilità esclusiva del Presidente del Corso. In presenza di problematiche o criticità, che non sono state riportate, "il Presidente del Corso... si è confrontato con i docenti interessati" (cfr. AQ5.D.1. scheda di *Follow up* per i CdS sottoposti a visita CEV) ma non è dato sapere se e quali azioni correttive siano state intraprese dai singoli docenti, né quale sia stato il miglioramento conseguito.



Parallelamente, la discussione pubblica nell'ambito del Consiglio di Classe nella composizione che prevede la presenza dei rappresentanti della componente studentesca, ha avuto ad oggetto unicamente il dato aggregato, ossia la media delle valutazioni, peraltro indicata in un valore approssimativo e complessivamente attribuito al "gradimento del corso" (che non pare essere oggetto specifico di valutazione nell'ambito del questionario somministrato agli studenti: cfr. i dati aggregati riepilogati nella scheda MIA e il quadro AQ5.D.3. della scheda di *Follow up*) e alla "valutazione della didattica", rispetto alla quale si esprime in termini generali un giudizio largamente positivo (cfr. verbale del CdC in data 9/10/2018). Infine, nello stesso verbale si dichiara che "non sono emerse particolari criticità".

Dal punto di vista della CPDS la scelta (si ribadisce, assolutamente comprensibile dal punto di vista della tutela della *privacy*) di non indicare nei verbali degli organi gli insegnamenti rispetto ai quali sono emersi aspetti problematici che accomuna il CdC e la CPDS per la valutazione dei programmi di insegnamento, non risulta condivisibile dal punto di vista dell'efficienza del lavoro, perché implica una duplicazione, e la necessità di procedere al riesame della stessa documentazione, oltretutto l'impossibilità di verificare l'efficacia delle azioni correttive intraprese.

Alla luce di tali rilievi, ritenendo utile ai fini del miglioramento della didattica valutare i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti in modo disaggregato per docente e insegnamento in relazione alle tematiche individuate nelle *Linee Guida* e ai singoli insegnamenti, la CPDS ha deciso di rendere disponibile a tutti i componenti (e non al solo Presidente) i dati disaggregati che sono stati debitamente esaminati. Tale esposizione consente di individuare come "casi atipici" quelli che si collocano sensibilmente al di sotto del valore medio esposto nella scheda MIA per ciascuna domanda ritenuta rilevante e informativa rispetto alle tematiche di cui ai Quadri B e C delle stesse *Linee Guida*, ossia: a) coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi; b) coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi; c) soddisfazione riguardo alla funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche; d) coerenza tra modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento e comprensibilità delle relative indicazioni.

In mancanza dell'indicazione dei valori di dispersione calcolati sui dati reali si è scelto di individuare come "casi atipici" quelli che si discostano dal valore medio esposto nella scheda MIA almeno di **1,5**, assumendo che valori inferiori di tale distanza possano essere riferiti a scostamenti fisiologici dei valori di ciascuna variabile rispetto alla sua media.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato



La CPDS ha ritenuto opportuno articolare come punti **B1)**, **B2)** e **B3)** i rilievi relativi alla coerenza tra *metodologie di insegnamento* e obiettivi formativi, alla coerenza tra *materiale didattico* e obiettivi formativi e alla soddisfazione riguardo alla *funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche*.

B1) Metodologie di insegnamento e coerenza rispetto agli obiettivi formativi

Il CdS e la *Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento* hanno complessivamente attestato la coerenza rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi (cfr. i relativi verbali), di cui la CPDS prende atto, senza scendere nel dettaglio della disamina delle metodologie di insegnamento proposte in vista del raggiungimento degli obiettivi formativi indicati, né della congruenza tra tali metodologie e il materiale didattico indicato o messo direttamente a disposizione degli studenti.

Fatte salve le valutazioni sul metodo di lavoro di cui al Quadro A, che qui si richiamano, si osserva che la *Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento* ha rilevato una serie di criticità non trascurabili (necessità di distinguere più nettamente obiettivi formativi da risultati di apprendimento attesi; carico didattico eccessivo rispetto al peso dei CFU attribuito all'insegnamento; differenze significative tra carichi didattici di uno stesso insegnamento impartito da docenti diversi; indicazione di una pluralità di testi senza specificazione delle eventuali alternative) senza però ricondurle ai singoli insegnamenti o, almeno, corsi di laurea.

Ritenendo che tali criticità meritino per il loro rilievo una specifica attenzione la CPDS osserva che nessuna delle domande contenute nel questionario somministrato agli studenti è specificamente riferita alle metodologie didattiche e quindi può fungere perfettamente da indicatore del livello di soddisfazione degli studenti nei confronti di queste ultime.

Il tema appare tuttavia centrale nel processo di valutazione della didattica. Pertanto, alla luce dei dati effettivamente disponibili, la CPDS decide di utilizzare come *proxy* gli indicatori costruiti attraverso le domande riferite al materiale didattico, argomentando che sussista una connessione tra metodologie di insegnamento diverse dalla tradizionale lezione frontale e necessità di fornire agli studenti materiali didattici calibrati su metodologie didattiche alternative (e sperabilmente innovative), almeno rispetto allo *standard* della lezione frontale tradizionale (che di norma non richiede materiale didattico da fornire in anticipo agli studenti).

A tal fine la CPDS decide di operare un confronto tra i dati rilevabili dalla scheda MIA e la tabella **all. 1** sui due indicatori enucleati. I dati utilizzati si riferiscono all'a.a. 2017/2018 (Scheda MIA **ultima elaborazione 10/11/2018**).



Il valore medio del primo indicatore ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a 8,00 per gli studenti frequentanti [N=757; il dato risulta leggermente inferiore alla media di dipartimento (8,10) e a quella di Ateneo (8,05)] e a 7,78 per gli studenti non frequentanti [N=82; il dato risulta leggermente inferiore alla media di dipartimento (7,88) e leggermente superiore a quella di Ateneo (7,76)].

Il secondo indicatore ("Suggerimenti: Fornire in anticipo il materiale didattico") è stato utilizzato dal 9,7% degli studenti frequentanti. Il dato (3,6%) risulta privo di significato per gli studenti non frequentanti, che normalmente non utilizzano un materiale didattico fornito dal docente (ma solo libri di testo da acquistare o consultare in biblioteca).

Dopo aver valutato gli stessi indicatori sui dati disaggregati per docente e insegnamento dei due corsi di laurea riepilogati nella tabella predisposta (**all. 1**) la Commissione osserva che i casi atipici riguardano due soli insegnamenti, ed in entrambi i casi il dato riguarda le valutazioni assegnate dagli studenti non frequentanti: il dato riguarda un insegnamento di carattere professionale impartito da un docente a contratto (punteggio 5,83 rispetto ad un valore medio pari a 7,78), rispetto al quale 8 su 33 studenti frequentanti e 1 su 6 studenti non frequentanti hanno suggerito di fornire in anticipo il materiale didattico (secondo indicatore).

Azione correttiva suggerita: si propone di operare una classificazione gli allegati C (attualmente mancante) al fine di delineare una **tipologia delle metodologie di insegnamento** dichiarate dai docenti ed utilizzate nell'ambito dei corsi di laurea (lezione frontale, lezione condivisa con altri docenti, uso di simulazioni in aula, lavori di gruppo in aula, ecc.: l'elenco non è esaustivo) **e delle eventuali attrezzature funzionali a tali metodologie**. Tale classificazione, e la relativa tipologia, consentirebbero di disaggregare il dato relativo alla soddisfazione degli studenti, che in ipotesi potrebbe influenzare anche la valutazione relativa alla congruità del carico di studio e del relativo materiale didattico, variabile al variare della, o delle, metodologia/didattiche adottate in aula, e, successivamente, operare confronti tra il livello di soddisfazione associato a metodologie di insegnamento diverse, anche nella prospettiva del lavoro che si sta conducendo a livello di Ateneo sul tema dell'innovazione della didattica.

B2) Coerenza del materiale didattico rispetto agli obiettivi formativi

Come si è detto gli indicatori relativi al materiale didattico costituiscono una *proxy* delle metodologie di insegnamento (per cui sono stati ritenuti rilevanti solo quelli attinenti alle valutazioni degli studenti frequentanti) e come tali sono stati esaminati al punto **B1**).



La CPDS ritiene pertanto che i riferimenti al «materiale didattico» e al «carico di studio dell'insegnamento» debbano essere tenuti nettamente distinti per almeno due motivi: a) il carico di studio riguarda non solo i testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, ma anche le attività, ulteriori a quelle svolte in aula, che lo studente deve svolgere autonomamente, come previsto nella definizione di «credito formativo» (complessivamente quantificate in 25 ore per credito); b) pertanto le opinioni relative al «carico di studio» possono essere utilmente espresse anche dagli studenti non frequentanti, a differenza di quelle relative all'indicatore materiale didattico (associato alle metodologie didattiche adottate in aula).

Per queste ragioni sub B2) la CPDS ritiene di valutare la **Coerenza del carico di studio dell'insegnamento** (tra cui la proporzione rispetto ai crediti ad esso assegnati) **rispetto agli obiettivi formativi**.

Da questo punto di vista i punteggi esposti nella scheda MIA (dati aggiornati al 10/11/2018) sono:

- per gli studenti frequentanti 7,82 [il dato risulta leggermente inferiore a quello di dipartimento (7,84) ma corrispondente a quello di Ateneo] per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", rispetto al quale il 12,2% degli studenti suggerisce di "Alleggerire il carico didattico complessivo";
- per gli studenti non frequentanti 7,12 [il dato risulta notevolmente inferiore alla media di dipartimento (7,65) e a quella di Ateneo (7,48)] per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", rispetto al quale il 19,5% degli studenti suggerisce di "Alleggerire il carico didattico complessivo".

I dati disaggregati (**all. 1**) mostrano 3 "casi atipici", due dei quali riferiti a materie giuridiche (punteggi ottenuti rispettivamente 5,6 e 4,5 relativi alle valutazioni degli studenti *non frequentanti*). Nel primo caso 3 studenti non frequentanti su 5 e nel secondo 2 su 2 hanno suggerito di "Alleggerire il carico didattico complessivo". Il terzo insegnamento ha invece ottenuto il punteggio 5,69 sulle valutazioni espresse dagli studenti *frequentanti*. Rispetto a quest'ultimo insegnamento 9 studenti frequentanti su 23 hanno suggerito di "Alleggerire il carico didattico complessivo".

B3) Soddisfazione degli studenti riguardo alla funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche



Occorre preliminarmente osservare che la fruizione delle aule dove si svolgono le lezioni dei corsi di laurea in Servizio sociale è stata negativamente influenzata da una serie di fattori concomitanti: le conseguenze dei noti eventi sismici, gli interventi per l'adeguamento degli impianti antincendio (attualmente in corso di ultimazione) e, infine, il fatto che le aule collocate presso il Polo Pantaleoni non siano più disponibili (almeno per i corsi di laurea in Servizio sociale) per il Dipartimento di Giurisprudenza.

La Commissione non ha modo di verificare se, e in quale misura, queste problematiche abbiano inciso sulle valutazioni degli studenti perché la scheda MIA non registra opinioni riferite alla logistica (condizioni ambientali e funzionalità delle aule e delle attrezzature didattiche) e il quadro B4 della scheda SUA si limita a riportare l'elenco delle aule, dei laboratori, delle sale studio e delle biblioteche a disposizione degli studenti (descrivendo, tra l'altro, una disponibilità almeno temporaneamente non corrispondente alla realtà per le ragioni sopra esposte).

Il solo documento in cui sono riportate le valutazioni dei laureandi riguardo alle aule è il profilo dei laureati inserito nella banca dati Almalaurea. Per il corso i dati sono riferiti all'anno solare 2017 e sono riportate le valutazioni di 38 laureati:

	Corso	Ateneo
sempre o quasi sempre adeguate	34,4%	24,6%
spesso adeguate	59,4%	52,5%
raramente adeguate	6,3%	20,9%

Dal confronto con i dati riferiti all'Ateneo emerge una buona *performance* del corso, benché il dato relativo alla valutazione completamente positiva delle aule (34,4%) suggerisca la presenza di problematiche, ma la modalità di rilevazione non consente di esplicitarle.

Come è già stato suggerito per altri corsi di laurea eventuali criticità di carattere organizzativo – fruibilità degli orari delle lezioni, condizioni delle aule (sufficientemente aerate e/o riscaldate, comoda visione dello schermo, dotazione delle tecnologie didattiche, ecc.), tempi di spostamento tra le diverse sedi, difficoltà di reperimento dei materiali per la preparazione dell'esame, ecc. – potrebbero essere rilevate dai *report* predisposti dai docenti impegnati come *tutor* nell'ambito del progetto *I care*.

Allo stato la Commissione ritiene di recepire l'indicazione di alcuni docenti e dei rappresentanti della componente studentesca e segnala quanto segue:



- il rischio connesso all'arredamento di alcune aule, dove sono presenti banchi lineari (fila di sedie in cui per entrare e uscire bisogna aspettare che si siano spostati tutti). In caso di necessità di immediata evacuazione (dovuta per esempio ad evento sismico) questa disposizione delle aule potrebbe creare significativi problemi, anche in relazione all'insorgenza di crisi di panico;
- il rischio connesso alla presenza in alcune aule di sedie in soprannumero rispetto all'effettiva capienza dell'aula (è per esempio il caso dell'aula 6), altro elemento che potrebbe intralciare l'immediata evacuazione in caso di emergenza;
- il mancato controllo periodico, e in ogni caso a ridosso dell'inizio del periodo delle lezioni di ciascun semestre, da parte degli uffici tecnici della funzionalità dei sussidi didattici: in particolare la messa a fuoco dei proiettori, il controllo delle lampadine, ecc.
- la difficoltà di utilizzare in aula gli strumenti tecnologici (computer, tablet) da parte degli studenti.

Azioni correttive suggerite:

- sotto il profilo della sicurezza occorre verificare che l'arredamento delle aule sia a norma e comunque congruente con i rischi specifici che l'Ateneo maceratese, e il nostro Dipartimento, si trovano a fronteggiare;

sotto il profilo della funzionalità delle attrezzature didattiche:

predisporre un calendario di attività di verifica da parte degli uffici tecnici riguardante la funzionalità di tutti i sussidi didattici presenti nelle aule (della sede centrale e delle sedi decentrate) all'inizio di ciascun semestre e periodicamente nel corso delle lezioni ed eventuale sostituzione dei componenti (lampadine, ecc.);

installare in ogni postazione o gruppo di postazioni un numero sufficiente di prese elettriche (come già indicato nella Relazione Annuale CPDS 2017).

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Sotto questo profilo i dati esposti nella scheda MIA riportano i punteggi relativi a due indicatori che la Commissione ritiene di poter utilizzare per operare la valutazione richiesta: 1) "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio"?; 2) "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro"?



Va precisato che allo studente viene chiesto di esprimere un'opinione relativa alla **coerenza delle modalità di accertamento** delle conoscenze e competenze acquisite **rispetto agli obiettivi formativi** dell'insegnamento, e *non* all'efficacia della modalità di accertamento prescelta dal docente. Inoltre si chiede allo studente una valutazione sulla comprensibilità delle informazioni contenute nelle schede dei singoli insegnamenti, per cui la Commissione ipotizza che un terzo indicatore, relativo alla disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni ("Il docente è reperibile per chiarimenti e informazioni?"), debba risultare correlato all'incompletezza sotto il profilo informativo delle schede degli insegnamenti (Allegato C). Si segnala infine che tra le indicazioni contenute nel questionario somministrato agli studenti è compresa la possibilità di suggerire di "Inserire prove di esame intermedie".

Dalla scheda MIA aggiornata al 10/11/2018 si evince che il punteggio relativo al primo indicatore è 8,41 [il dato risulta leggermente inferiore alla media di dipartimento (8,43) e a quella di Ateneo (8,42)] e non si registrano casi atipici. Per il secondo indicatore il punteggio è 8,35 [il dato risulta superiore alla media di dipartimento (8,31) e a quella di Ateneo (8,27)] per gli studenti frequentanti e 8,37 [il dato risulta superiore alla media di dipartimento (8,25) e a quella di Ateneo (8,05)] per i non frequentanti. Per quanto riguarda i "casi atipici" si segnalano due insegnamenti (uno dei quali di materia professionale impartita da docente a contratto) che hanno riportato come punteggi attribuiti da studenti non frequentanti, rispettivamente, 5 e 6. Allo stesso insegnamento è stato attribuito punteggio 5 sulla valutazione della disponibilità del docente. Infine, il 14,53% degli studenti frequentanti suggerisce di inserire prove di esame intermedie. Il dato esposto dagli studenti non frequentanti risulta evidentemente privo di significato.

Azione correttiva suggerita: classificazione delle modalità di accertamento dell'apprendimento indicate negli allegati C alla luce delle quali valutare la capacità delle diverse modalità didattiche indicate di accertare «conoscenza e comprensione» e «capacità di applicare conoscenza e comprensione» attraverso le attività formative proposte. Qui emerge innanzitutto una questione generale connessa all'efficacia didattica del metodo rispetto agli obiettivi formativi (che sono gli stessi per tutte le discipline impartite), e solo successivamente occorrerà (ri)valutare la coerenza delle attività formative impartite per il raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascun insegnamento mediante un metodo didattico individuato come efficace (o più efficace di altri) per il conseguimento degli obiettivi formativi descritti.

Anche alla luce dei rilievi di cui sopra la CPDS ritiene di discutere in questa sede (Quadro C) i risultati della rilevazione che si riferiscono alla **disponibilità dei docenti** (cfr. scheda MIA)



poiché la parte preponderante, se non la totalità, dei quesiti rivolti dagli studenti riguarda chiarimenti o specificazioni inerenti al programma di esame.

In assenza di segnalazioni da parte del CdS, che ha ritenuto i valori conseguiti elevati e pertanto ha ritenuto di non procedere ad ulteriori approfondimenti, i dati riportati nella scheda MIA (valori medi rispettivamente 8.42 per gli studenti frequentanti [media di dipartimento=8,45 e media di Ateneo=8,47] e 8,20 per i non frequentanti [media di dipartimento=8,30 e media di Ateneo=8,18] suggeriscono l'opportunità di una ulteriore verifica. A tal fine sono stati utilizzati i dati disaggregati per gli insegnamenti dei corsi di laurea (**all. 1**). I (pochi) casi "atipici" che emergono (si rammenta definiti da un valore $\leq 1,5$ rispetto alla media) riguardano esclusivamente giudizi espressi da studenti *non frequentanti* e sembrano riconducibili alla qualifica del docente, a tempo definito o professionista docente a contratto, quindi *presumibilmente* la valutazione negativa riguardo alla disponibilità si riferisce a mancate risposte a quesiti posti via mail. Emerge un solo caso "atipico" relativo a un docente incardinato, e in questo caso la percezione di una scarsa disponibilità è presumibilmente collegata al semplice rinvio dello studente al programma ufficiale dell'insegnamento, estremamente dettagliato.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Coerentemente con quanto esposto nel quadro A) della presente relazione si evidenzia una sostanziale sottoutilizzazione dei dati disponibili ai fini del miglioramento della qualità della didattica e dell'organizzazione generale del corso. Le scelte operate (già descritte nel Quadro A) consentono al CdC di operare in sede pubblica, ossia nel confronto con i rappresentanti degli studenti, solo valutazioni molto generali in ordine a "didattica" e "gradimento del Corso" (inteso come corso di laurea, e non come singolo insegnamento).

La CPDS decide di riesaminare i dati sul Monitoraggio annuale (cfr. allegato al verbale CdS in data 09/10/2018) alla luce di due chiavi di lettura: la prima dedicata alla profilazione degli studenti tendente ad operare una distinzione tra "attivi", ossia coloro che procedono regolarmente nella loro carriera, e "non attivi", ossia studenti non impegnati nella carriera universitaria o la cui carriera non segue un percorso regolare; la seconda dedicata all'uscita dal corso di studi, in termini di laureati in corso, sbocchi occupazionali e soddisfazione espressa nei confronti del CdS.

Sotto il primo profilo i dati evidenziano che l'83% degli studenti prosegue il percorso con il passaggio dal primo al secondo anno (indicatore IC14), con una piccola contrazione rispetto



ad dato dell'anno precedente, ma diminuisce progressivamente la percentuale di crediti acquisiti: l'83,8% ne ha già acquisiti almeno 20 rispetto al carico didattico di 60 del primo anno (IC15), l'81,1% ne ha acquisiti almeno 1/3 (IC15Bis); successivamente registriamo una ripida discesa dei valori percentuali di coloro che ne hanno acquisiti almeno 40 e almeno 2/3 (49,1% sia per l'indicatore IC16 che per l'indicatore IC16Bis). In tutti i casi questi dati mostrano una tendenza ad una lieve diminuzione rispetto ai periodi precedenti.

In sintesi si fotografa una situazione in cui, in termini di esami sostenuti/crediti acquisiti, si registra una condizione di stallo meritevole di una specifica attenzione già al passaggio tra il primo e il secondo anno.

Si tratta di una criticità non specifica di questo CdS e già emersa in passato, che l'Ateneo aveva ritenuto di affrontare, almeno per i corsi triennali, con l'avvio del progetto *I care*. Probabilmente anche a causa di una errata progettazione della piattaforma i docenti tutor non hanno però mai avuto modo di verificare l'effettiva progressione della carriera degli studenti rispetto agli obiettivi iniziali (indicazione degli esami che intendevano sostenere nei diversi appelli), per cui non è stato possibile intervenire nei singoli casi per esaminare le problematiche che ostacolano un regolare andamento degli studi, azione che avrebbe forse consentito di intervenire sul fenomeno degli abbandoni, il cui indicatore IC24 registra un dato – 25,8% – meritevole di una valutazione certamente più approfondita di quella operata dal CdS. Il corso ha registrato buone *performances* sotto il profilo del numero di laureati triennali in corso, con il dato attestato al 75% (indicatore IC02).

Il dato si accompagna ad una valutazione ampiamente positiva del CdS da parte dei laureandi triennali – 97,4% – registrata dall'indicatore IC25, che al contempo registra un sensibile incremento rispetto al periodo precedente (88%), che probabilmente può essere spiegata anche in associazione all'altrettanto sensibile incremento della percentuale di laureati occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: 42,1% rispetto al 28,1% registrato nel periodo precedente (indicatore IC06Bis).

Infine il CdS non produce un documento di Riesame ciclico.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Un primo problema riguarda l'*accessibilità* delle informazioni. La documentazione in oggetto (Scheda SUA-CdS, scheda MIA, ecc.) è contenuta nella sezione Qualità del sito di Ateneo, mentre dovrebbe essere immediatamente disponibile tra le informazioni generali sul corso di



studio. Peraltro quest'ultimo non ha una sezione dedicata, ma rinvia al sito del Dipartimento, in cui la reperibilità delle informazioni sui singoli corsi di laurea non è immediatamente intuitiva.

Un secondo problema riguarda la *conoscenza*, la *chiarezza* e l'*utilità* delle informazioni.

Nella sezione Qualità del sito di Ateneo per ciascun corso di laurea sono riportati i files relativi alla Scheda SUA-CdS (che rinvia al sito www.university.it ed è effettivamente scaricabile), alla scheda di Monitoraggio Annuale, al documento di Riesame Ciclico e alla Valutazione della didattica, i cui link (almeno per il corso L-39) non sono però attivi, rendendo di fatto i dati inaccessibili.

Risulta invece accessibile il link che rinvia alla banca dati AlmaLaurea contenente i dati relativi al Profilo laureato/occupazione (da utilizzare per la Scheda di Monitoraggio Annuale e per la compilazione del Quadro D del presente documento).

Per quanto riguarda i dati aggregati e comparati per corso di laurea, dipartimento e Ateneo relativi ai questionari sulla valutazione della didattica aggiornati alle ultime rilevazioni sono disponibili nella sezione Monitor Integrato di Ateneo, a cui si accede mediante credenziali di Ateneo, ma non sono disponibili al pubblico nella sezione Ospiti a cui si accede da login.unimc.it.

Sulla chiarezza e l'utilità delle informazioni contenute nella documentazione resa disponibile agli utenti esterni la CPDS non è al momento in grado di esprimersi perché sul punto non dispone di rilevazioni di opinioni degli utenti (utenza che peraltro è indicata molto genericamente come "esterna").

Gli studenti sembrano per lo più ignorare la disponibilità di questi dati (come si è detto, parziali) nel sito di Ateneo – come peraltro molte informazioni reperibili in altre sezioni del sito, in particolare quelle riferite alle attività didattiche, come emerge dalle richieste formulate dai singoli studenti ai docenti – ma è anche dubbio che per gli studenti in corso possano risultare di qualche utilità.

Infine la CPDS ritiene che la *correttezza* delle informazioni esposte nella Scheda SUA-CdS possa essere valutata solo dal CdS, che dispone di una più approfondita conoscenza dei requisiti richiesti.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

1) Nei risultati del questionario sulla valutazione della didattica riepilogati nella scheda MIA si suggerisce di introdurre accanto alla media dei punteggi ottenuti sulle rilevazioni effettuate l'indicazione della relativa **misura di dispersione (deviazione *standard*)**. Questo indicatore, che qualsiasi *software* di calcolo è in grado di produrre, è utile per comprendere





immediatamente la presenza di casi "atipici", ossia situazioni che si differenziano in modo sensibile ($\leq 1,5$) dal valore medio e che, pertanto, richiedono ulteriori approfondimenti. In questo caso si può procedere utilizzando i dati disaggregati messi a disposizione dalla Commissione.

Il valore della deviazione *standard* segnalerebbe immediatamente come non necessario questo ulteriore e defatigante passaggio di rielaborazione dei dati disaggregati.

2) Un punto decisamente importante riguarda le modalità di verbalizzazione delle analisi e delle discussioni relative ai documenti prodotti dal CdS. La formulazione risulta eccessivamente sintetica e per lo più si limita a dare atto dell'avvenuta discussione e dell'inserimento nelle schede dei dati o delle correzioni richieste, senza indicare quali siano, rendendo di fatto il verbale poco o per nulla fruibile ai valutatori esterni, compresa la CPDS. In particolare si suggerisce di integrare i verbali con apposite griglie in cui siano riportati gli indicatori utilizzati per la valutazione interna, riportando i dati utilizzati per la comparazione da cui si possa oggettivamente rilevare che, *per esempio*, è aumentata la percentuale di iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (indicatore IC01).

In particolare si suggerisce di rendere la verbalizzazione su questi punti meno discorsiva *separando* la parte relativa all'esposizione dei dati (possibilmente utilizzando le griglie di cui sopra) da quella relativa all'interpretazione e dalle valutazioni emerse in sede di discussione pubblica.

3) Per le prossime annualità la CPDS suggerisce ai Corsi di laurea di avviare una metodologia uniforme che consenta di analizzare nel dettaglio gli insegnamenti nell'analisi dei Questionari di Valutazione della didattica; tale metodo consta nell'accoppiamento di ogni singola disciplina con un codice alfanumerico che ovvierebbe alla questione della lesione della *privacy* in quanto gli accoppiamenti materia-codice dovrebbero rimanere nella sola disponibilità dei Presidenti dei corsi di laurea e della Commissione Didattica.

4) Per la valutazione dei *curricula* pregressi degli studenti che abbiano già conseguito una laurea e/o provenienti da altri Atenei si suggerisce di istituire una commissione costituita esclusivamente da personale docente. Si sono infatti ripetutamente verificati casi – per lo più riferibili ad insegnamenti che si collocano in aree diverse da quella giuridica, e segnatamente nell'area delle discipline sociologiche – di studenti che avevano già sostenuto nei loro piani di studio esami *corrispondenti ad uno stesso S.S.D.*, con la stessa o con diversa



denominazione dell'insegnamento, che, in difformità alla normativa vigente (D.M. 270/2004), non hanno ottenuto il riconoscimento, totale o parziale, dei crediti corrispondenti al momento dell'iscrizione presso il nostro Ateneo. È evidente che far ripetere ad uno studente un esame già sostenuto produce l'effetto di rallentare inutilmente il suo percorso di studi, con il rischio di andare "fuori corso", con le relative ricadute negative sui parametri che determinano le modalità di finanziamento del nostro Ateneo.

5) Si segnala per ogni occorrenza che la stessa criticità esposta sub F punto 4) è emersa anche nel corso di laurea L-14 con sede a Jesi: è stata segnalata anche alla Segreteria Studenti ma al momento non sono noti gli esiti di tale segnalazione.

4) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA (Classe LM-63) – Sede di Jesi

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Siccome nella precedente relazione di questa commissione sono stati analizzati i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti aggiornati al 9 febbraio 2017, si considerano in questa occasione i risultati di tali strumenti di consultazione sia relativi all'a.a. 2016/17, che al 2017/18, questi ultimi aggiornati al 1° ottobre 2018 per i risultati disaggregati, e al 24 novembre 2018 per quelli aggregati e di confronto con i dati dipartimentali e di ateneo. I questionari si riferiscono agli studenti frequentanti, ai non frequentanti e agli studenti in modalità e-learning.

Sotto il profilo metodologico si ritiene che sarebbe fondamentale poter compiere le analisi, e le revisioni delle analisi, rispetto a momenti temporali omogenei. Già il gruppo di riesame rimarca il fatto di non avere avuto accesso a dati aggiornati, e le analisi sui risultati dei questionari si riferiscono a dati diversi, ancorché nella sostanza assai simili. Per tale ragione, è fondamentale che si stabiliscano a priori *milestones* temporali di rilevazione dei dati, da trasmettere ai soggetti incaricati delle analisi, e sulla base dei quali anche questa commissione possa effettuare le proprie valutazioni.

La prima osservazione da compiere è che si tratta di un corso di laurea magistrale di cui si è già decisa la chiusura, rispetto al quale, dunque, le osservazioni di questa commissione hanno la sola funzione di dare conto delle criticità emerse per evitare che si possano verificare nuovamente nei corsi magistrali che, in luogo di quello ad esaurimento che ci occupa, saranno attivati presso la sede di Civitanova Marche.



Come meglio si osserverà nella successiva sezione b., per tutte le categorie in analisi si conferma un grado di soddisfazione media decisamente elevato, che si posiziona per entrambe le annualità esaminate praticamente sempre al di sopra – e sovente di gran lunga – di quello registrato per il dipartimento di giurisprudenza e l'intero ateneo; la larghissima maggioranza delle valutazioni rientra in medie superiori a 8/10, e molte addirittura sopra il 9/10. Si deve tuttavia rimarcare che il numero di risposte complessive degli studenti è decisamente basso, e peraltro in calo nell'a.a. 2017/18 rispetto al precedente (69 contro 88).

Al di là del dato complessivo estremamente positivo, emergono dall'analisi dei questionari degli studenti talune performance che, per quanto concerne taluni insegnamenti, si mostrano nel loro complesso al di sotto della media, sia della classe che degli altri due indicatori (dipartimento e ateneo); esse non sono tuttavia statisticamente rilevanti, in ragione ancora del ridottissimo numero di giudizi che caratterizza tali insegnamenti. Anche ove, tuttavia, si intendessero valutare tutti i giudizi senza tenere conto della consistenza numerica dei rispondenti, le criticità sarebbero comunque limitate, per entrambe le annualità, a casi variabili tra uno e tre, ancorché talvolta ricorrenti nei due anni accademici considerati.

Conformemente a quanto suggerito da questa Commissione nella sua relazione per l'anno 2017, tali performance sono state oggetto di analisi da parte del gruppo di riesame del consiglio di classe, che ha illustrato i risultati di tali analisi nel corso di diverse sedute del consiglio di classi unificate; in tale sede sono emerse le criticità in particolare con riferimento alla scarsa internazionalizzazione del corso, insieme al rilievo rispetto alla difficoltà per gli studenti a laurearsi in corso. In ogni modo non sono state elaborate azioni di correzione in ragione della imminente disattivazione del corso. Con riferimento alle questioni internazionali, peraltro, si deve sottolineare come un forte sforzo su di esse è previsto con riferimento alle lauree magistrali di prossima attivazione presso la sede di Civitanova Marche.

In sede di consiglio di classe si è provveduto ad un'analisi dei risultati complessivi dei questionari; ogni docente ha potuto prendere visione dei risultati aggregati dei questionari attraverso il sistema MIA di Ateneo. Il consiglio di classe ha inteso mantenere riservati i dati relativi ai singoli insegnamenti, che sono tuttavia restati nella disponibilità del presidente del corso, il quale ha dato atto di aver preso contatto con i docenti interessati.

In linea generale, non è dato comprendere in quale maniera e da che soggetto sia stata effettuata la rilevazione delle criticità. Ferma restando la legittimità e l'opportunità di non divulgare integralmente a tutti i componenti del consiglio i dati disaggregati, evidentemente per ragioni di riservatezza, sarebbe tuttavia opportuno provvedere ad una rilevazione statistica da parte del gruppo di riesame, basata sui dati disaggregati, individuando i casi in cui la



valutazione sia *sensibilmente* inferiore alla media, e il dato sia statisticamente rilevante. Questa commissione ha adottato, in questa occasione, una analisi che individua le criticità nei dati inferiori di oltre 1,5 punti rispetto alla media, e ove tale valore risulti come media di almeno 6 valutazioni; si suggerisce per il futuro un analogo *modus procedendi* da parte del gruppo di riesame, al fine di individuare le criticità da comunicare al presidente di corso.

Per quanto concerne il caso ora in discorso, attesa la comunicazione effettuata dal presidente di corso ai docenti interessati da risultati sensibilmente sotto media, non è tuttavia dato sapere se e quali azioni correttive siano state in concreto predisposte da tali docenti, e se del caso, con quali risultati. Si ribadisce pertanto che sarebbe opportuno per il futuro che il consiglio di classe trasmettesse al docente interessato le proposte di miglioramento – anche attraverso il presidente come attualmente accade – e fissasse un termine entro il quale il docente riferisca al gruppo di riesame circa le misure adottate.

Con riferimento ai commenti liberi degli studenti, essi non paiono esser stati oggetto di particolare esame.

Resta allo stato ancora inevasa un'analisi dei risultati dei questionari insieme alla componente studentesca, al di là di quanto accade in questa commissione, che comunque non pare essere la sede deputata a tale attività; l'assenza di rappresentanti di studenti eletti nel consiglio di corso unificato, situazione sino ad ora verificatasi, può essere ritenuta quale parziale giustificazione a quanto sopra riferito. Si auspica che tale impasse possa essere superata in virtù dei risultati che dalle recenti elezioni studentesche sono scaturiti: ci si riferisce in particolare all'avvenuta elezione del rappresentante per gli studenti del presente Corso di laurea. Si auspica che tale impasse possa essere superata in virtù dei risultati che dalle recenti elezioni studentesche sono scaturiti: ci si riferisce in particolare all'elezione del rappresentante per gli studenti nel presente Corso di laurea. Nulla essendo mutato nel sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, non si può non osservare nuovamente, più in generale, che il sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti non sembra ancora idoneo ad esprimere quelle potenzialità che in termini di efficienza costituiscono un passaggio obbligato per migliorare il grado di significatività e attendibilità dei dati che emergono dai questionari sul livello di soddisfazione; questi infatti, vengono compilati solo nel momento immediatamente antecedente l'iscrizione agli esami, cioè in un momento in cui lo studente è portato a vivere questa esperienza piuttosto come un adempimento burocratico, un atto dovuto, al fine di poter accedere alla iscrizione, e non, come invece dovrebbe essere, quale occasione di autentica e meditata critica.



Si suggerisce, pertanto, per il futuro e con riferimento al corso magistrale di prossima attivazione a Civitanova, una modifica del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti: collegando la compilazione del questionario al momento della fine del semestre di lezioni, garantendo un sufficiente lasso di tempo prima del periodo di apertura delle iscrizioni all'esame; aumentando le occasioni di sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza del questionario, attraverso la comunicazione per mezzo dei canali social, l'organizzazione di incontri ad hoc con le rappresentanze studentesche, la componente studentesca della Commissione, anche con la presenza di docenti, l'intervento programmato in occasione delle lezioni che risultano maggiormente frequentate, ciò soprattutto in prossimità degli esami e comunque in un momento sufficientemente avanzato dei corsi, quando, cioè, lo studente può già essersi fatto un'idea; facendo sì che gli incontri servano anche ad orientare gli studenti sull'uso dei questionari; istituendo momenti nei quali i rappresentanti degli studenti presenti all'interno del Consiglio di Laurea (se non figurano, si potrebbe ricorrere alla collaborazione degli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento), in collaborazione con i docenti che hanno preso parte agli incontri, relazionino su tali incontri, riferendo sui relativi esiti e sulle eventuali problematiche emerse; facendo sì che il Consiglio di Classe, in collaborazione con il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, dopo avere valutati i dati in loro possesso, possano esprimere i propri suggerimenti per formalizzare procedure che puntino a migliorare la raccolta, la gestione e il trattamento delle opinioni; eventualmente immaginando questionari "intermedi" che consentano ai docenti di "calibrare" la propria azione didattica anche durante il corso stesso, eventualmente modificandola anche a beneficio degli studenti attualmente frequentanti; tale sistema consentirebbe peraltro un agevole riscontro rispetto alla efficacia in concreto delle azioni correttive eventualmente intraprese a seguito della prima rilevazione.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

3
Come già si è detto, la valutazione della didattica avuto riguardo alle opinioni degli studenti, rimarca un livello di soddisfazione complessiva decisamente superiore alla media del dipartimento e dell'ateneo, e ciò sia con riferimento al giudizio sulla adeguatezza del materiale didattico che con riferimento al giudizio, in termini di utilità per l'apprendimento della materia, degli ulteriori ausili didattici che consistono perlopiù in attività didattiche integrative come esercitazioni, seminari e tutorati. Peraltro, nell'a.a. 2017/18 si è assistito, per tutte le variabili, ad un aumento della soddisfazione rispetto all'anno accademico precedente.



Al di là del dato aggregato, molto raramente, in relazione ad alcuni specifici insegnamenti, il livello di soddisfazione espresso dalla opinione degli studenti da tali punti di vista si mostra inferiore alle medie; ma, si ribadisce, ciò appare scarsamente significativo, poiché si tratta di tutte ipotesi in cui il numero di questionari compilati è di una singola unità o poco più, e dunque non statisticamente rilevanti.

In apice, si deve ribadire l'osservazione, già offerta nella scorsa relazione, che in un corso di studio come quello in esame, volto essenzialmente a formare figure professionali destinate ad essere impiegate in comparti amministrativi privati o pubblici, a seconda del curriculum prescelto ("Business Law" o "Public Law"), con competenze giuridiche, economico-organizzative nonché statistiche di base, l'incentivazione dell'attività didattica per mezzo dell'implementazione del ricorso a strumenti e/o attrezzature di tipo tecnologico, così come il ricorso ad esperienze di laboratorio, le quali pur sempre alludono ad ambientazioni fornite di installazioni e apparecchi per osservazioni, misurazioni, studi, esperienze e/o esperimenti tecnici o scientifici, essendo difficile da immaginare, finisce per integrare un indicatore di performance la cui praticabilità appare decisamente residuale. Nel caso, peculiare, della didattica in modalità e-learning, peraltro, si rileva come, al nettissimo calo del numero dei rispondenti, già basso (8) nel 2016/17, e minimo nel 2017/18 (3), corrisponda tuttavia un miglioramento degli indicatori, eccezion fatta per la soddisfazione sulle attività didattiche diverse dalle lezioni e la reperibilità dei tutor, in controtendenza.

Per il futuro non si può non suggerire una analisi ed una valutazione sull'eventuale introduzione nel corso di studio di innovativi metodi e/o modi di insegnamento, valorizzando l'esperienza di partecipazione dei docenti del dipartimento di giurisprudenza, cui afferisce il corso in esame, al programma di didattica innovativa, dal quale dovrebbero provenire indicazioni ulteriori per l'implementazione anche delle attrezzature al fine di migliorare le metodologie didattiche.

Su un piano generale pare che, per diverse ragioni, non ultimi il decisivo rilievo rispetto alla imminente disattivazione del corso e l'assenza di una rappresentanza istituzionale degli studenti del corso negli organi di dipartimento, la comunicazione tra consiglio di classe e corpo studentesco sia stata assai deficitaria. In particolare neppure lontanamente sufficiente la comunicazione rispetto al trasferimento del secondo anno di corso, per l'a.a. 2018/19, presso la sede di Civitanova Marche.

Sotto il profilo didattico, si rimarca nuovamente che, come risulta dalla SUA-CdS, il percorso formativo del CdS vuol qualificarsi per il fatto di essere caratterizzato, oltre che dalle tradizionali lezioni frontali, da ulteriori attività (es. studio e discussione dei casi, attività

applicative, lavoro in equipe). Ciò è senz'altro positivo, ma è auspicabile per i corsi di futura attivazione che il consiglio di classe trovi il modo di istituzionalizzare tali esperienze didattiche, provvedendo a strutturarle e regolarle in modo da poter essere autenticamente apprezzate, dall'esterno, quali particolarità che connotano e contraddistinguono propriamente la fisionomia del corso, conferendogli valore aggiunto.

Atteso il rilievo, infine, che nella relazione di questa commissione relativamente allo scorso anno accademico si muoveva all'abbinamento "obiettivi formativi/risultati di apprendimento" negli allegati C dei programmi degli insegnamenti, si deve rilevare come sia stato in questo a.a. intrapreso un lodevole e significativo sforzo rispetto alle congruità informazioni offerte agli studenti in tale documento.

Come pure per il corso L-14, anche in questa sede si osserva, in ordine alla efficienza delle aule e dei luoghi di studio, che nel predisporre la ristrutturazione della sede che ospiterà i corsi a Civitanova Marche, si presti particolare attenzione a tutti quegli accorgimenti che consentano allo studente di poter fare comodamente uso dei propri strumenti informatici; non sembra inutile al riguardo che gli uffici tecnici incaricati di predisporre e attuare i progetti e i lavori da eseguire, raccolgano di volta in volta il parere e/o le indicazioni anche delle rappresentanze studentesche presenti all'interno del consiglio di dipartimento cui afferisce il corso.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Emerge dalla scheda SUA-CdS che tra i metodi di accertamento figurano, oltre alle prove scritte e ai colloqui orali, forme di valutazione di project work realizzati individualmente o in gruppo. Tale indicazione è senz'altro coerente con quanto SUA-CdS riporta in merito a talune modalità di didattica innovativa, di cui si è già riferito. Tuttavia, anche in tal caso, occorre rilevare come ciò che vuol essere una particolarità di tale CdS, potenzialmente idonea a conferirgli valore aggiunto e favorita dal numero esiguo di studenti iscritti e frequentanti, rischia invece di restare una notazione sfumata se non addirittura "lettera morta". Si invita pertanto il consiglio di classe a riservare una maggiore attenzione sul punto, ove si intenda ribadirlo in futuro per i corsi di nuova attivazione, provvedendo ad avviare sessioni, delle quali è bene che poi dia adeguatamente conto in sede di redazione del verbale, volte a strutturare e regolare in modo più formale e, in ultima analisi, tangibile tali modalità innovative di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.



D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Nella relazione dello scorso anno si auspicava che il Corso di studio, pur nell'ambito della sua indiscussa autonomia, analizzasse ulteriori indicatori "pertinenti agli obiettivi formativi specifici di ciascun corso" e se del caso individuasse "altri indicatori confacenti alla natura del Corso", anche modificando, ove ritenuto opportuno, la "tempistica sottesa alla rilevazione di ciascun indicatore".

Ciò rilevato – e precisato che nel monitoraggio del Corso di studio ci si riferisce agli «indicatori del 2014 e 2015, già disponibili nel precedente rapporto di riesame cui vanno aggiunti alcuni dati del 2016» - gli indicatori medesimi risultano essere confacenti alla natura degli indirizzi di studio previsti dal Corso di studio. Emblematico, in tal senso, l'indicatore («iC26») secondo cui la percentuale di occupati ad un anno dalla laurea è pari al 60%. Dato che (come rilevato nel monitoraggio e come qui condiviso) fornisce «una rappresentazione della realtà come pronta ad assorbire laureati». E ciò anche alla luce dei servizi volti all'avviamento professionale dei laureati presenti nell'Università degli Studi di Macerata, come si può agevolmente verificare sul sito dell'Università stessa, www.unimc.it.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La c.d. Scheda «SUA» è un documento che per ogni Corso costituisce una sorta di "carta d'identità" nella misura in cui raccoglie tutta una serie di informazioni idonee ad agevolare la conoscibilità del Corso di studio da parte dei vari portatori di interesse.

Dall'analisi risulta che i contenuti sono precisi oltre che per gli utenti interni anche per quelli esterni. I collegamenti link sono aggiornati e pertinenti all'argomento selezionato e desiderato. I contenuti sono reperibili e pubblicati con chiarezza.

Nello scorso anno si auspicava che il CdS:

- a) si adoperasse per migliorare, soprattutto nelle parti dedicate a comunicare all'esterno le informazioni più sopra evidenziate, il tenore dei contenuti e l'efficacia della modalità espressiva;
- b) si limitasse a riportare in essa solo le iniziative già in atto;
- c) si rendesse più intellegibile il contenuto della verbalizzazione quando si tratta di riportare gli esiti della analisi e della discussione sui contenuti della scheda SUA-CdS, evitando cioè sintesi la cui accentuazione inevitabilmente finisce per pregiudicare il senso stesso della verbalizzazione con conseguente pregiudizio per l'attività dei valutatori esterni (Commissione



Paritetica, Nucleo di Valutazione, Commissioni di esperti di valutazione (CEV) inviati da ANVUR, etc.), quando si tratta di effettuare la valutazione del CdS.

Agli auspici sopra indicati si ritiene quanto segue.

Gli obiettivi appaiono raggiunti.

Si consiglia infine una maggiore pubblicità tra gli studenti sulla esistenza ed il funzionamento della scheda in questione.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

Poiché ciascun docente è impegnato come *tutor* nell'ambito del progetto *I care* si potrebbe utilizzare questa preziosa occasione di contatto personale con gli studenti come ulteriore modalità di rilevazione delle sue opinioni riguardo ad eventuali criticità rilevate in relazione agli insegnamenti e, più in generale, di carattere organizzativo: fruibilità degli orari delle lezioni, situazione delle aule (sufficientemente aerate e/o riscaldate, comoda visione dello schermo, giudizio sulla dotazione delle tecnologie didattiche, ecc.), tempi di spostamento tra le diverse sedi, difficoltà di reperimento dei materiali per la preparazione dell'esame, ecc. Ciò sarà ancora più utile nella fase di "rodaggio" presso la nuova sede di Civitanova Marche, in cui la novità dell'insediamento potrà facilmente comportare la necessità di un affinamento delle procedure ed una valutazione delle attrezzature necessarie per cui l'opinione della componente studentesca sarebbe assolutamente preziosissima.

Nell'ambito del Dipartimento potrebbe essere discussa l'opportunità di predisporre una checklist di domande uniformi formulabili dai docenti tutor, ciò al fine di rendere più efficiente ed efficace il rapporto informativo tra tutor e studente ed anche al fine di consentire una comparazione annuale ciclica tra i risultati delle domande formulate.

Si suggerisce, al fine cui sopra, di implementare anche il ruolo e le competenze del senior tutor assegnato al Dipartimento in relazione al Progetto Icare, e non ultima, la possibilità che venga sensibilmente aumentato anche il numero delle unità di studenti riconducibili a tale figura.

5) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Classe LM-87)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La CPDS osserva che il Consiglio di classe ha operato la scelta (del tutto comprensibile dal punto di vista della tutela della *privacy* dei singoli docenti) di mantenere riservati i dati relativi



alle opinioni degli studenti relativi ai singoli insegnamenti, che sono quindi nella disponibilità esclusiva del Presidente del Corso. In presenza di problematiche o criticità, che non sono state riportate, "il Presidente del Corso...si è confrontato con i docenti interessati" ma non è dato sapere se e quali azioni correttive siano state intraprese dai singoli docenti, né quale sia stato il miglioramento conseguito.

Parallelamente, la discussione pubblica nell'ambito del Consiglio di Classe, nella composizione che prevede la presenza dei rappresentanti della componente studentesca, ha avuto ad oggetto unicamente il dato aggregato, ossia la media delle valutazioni, peraltro indicata in un valore approssimativo e complessivamente attribuito al "gradimento del corso" (che non pare essere oggetto specifico di valutazione nell'ambito del questionario somministrato agli studenti: cfr. i dati aggregati riepilogati nella scheda MIA) e alla "valutazione della didattica", rispetto alla quale si esprime in termini generali un giudizio largamente positivo (cfr. verbale del CdC in data 9/10/2018). Infine, nello stesso verbale si dichiara che "non sono emerse particolari criticità".

Dal punto di vista della CPDS la scelta (si ribadisce, assolutamente comprensibile dal punto di vista della tutela della *privacy*) di non indicare nei verbali degli organi gli insegnamenti rispetto ai quali sono emersi aspetti problematici che accomuna il CdC e la CPDS per la valutazione dei programmi di insegnamento, non risulta condivisibile dal punto di vista dell'efficienza del lavoro, perché implica una duplicazione, e la necessità di procedere al riesame della stessa documentazione, oltretutto l'impossibilità di verificare l'efficacia delle azioni correttive intraprese.

Alla luce di tali rilievi, ritenendo utile ai fini del miglioramento della didattica valutare i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti in modo disaggregato per docente e insegnamento in relazione alle tematiche individuate nelle *Linee Guida* e ai singoli insegnamenti, la CPDS ha deciso di rendere disponibile a tutti i componenti (e non al solo Presidente) i dati disaggregati relativi al corso di laurea magistrale.

Tale esposizione consente di individuare come "casi atipici" quelli che si collocano sensibilmente al di sotto del valore medio esposto nella scheda MIA per ciascuna domanda ritenuta rilevante e informativa rispetto alle tematiche di cui ai Quadri B e C delle stesse *Linee Guida*, ossia: a) coerenza tra metodologie di insegnamento e obiettivi formativi; b) coerenza tra materiale didattico e obiettivi formativi; c) soddisfazione riguardo alla funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche; d) coerenza tra modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento e comprensibilità delle relative indicazioni.



In mancanza dell'indicazione dei valori di dispersione calcolati sui dati reali si è scelto di individuare come "casi atipici" quelli che si discostano dal valore medio esposto nella scheda MIA almeno di **1,5**, assumendo che valori inferiori di tale distanza possano essere riferiti a scostamenti fisiologici dei valori di ciascuna variabile rispetto alla sua media.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

La CPDS ha ritenuto opportuno articolare come punti **B1)**, **B2)** e **B3)** i rilievi relativi alla coerenza tra *metodologie di insegnamento* e obiettivi formativi, alla coerenza tra *materiale didattico* e obiettivi formativi e alla soddisfazione riguardo alla *funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche*.

B1) Metodologie di insegnamento e coerenza rispetto agli obiettivi formativi

Il CdS e la *Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento* hanno complessivamente attestato la coerenza rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi (cfr. i relativi verbali), di cui la CPDS prende atto, senza scendere nel dettaglio della disamina delle metodologie di insegnamento proposte in vista del raggiungimento degli obiettivi formativi indicati, né della congruenza tra tali metodologie e il materiale didattico indicato o messo direttamente a disposizione degli studenti.

In particolare, non pare che il CdS abbia intrapreso quantomeno una discussione sulla questione affrontata lo scorso anno dalla CPDS relativa alla necessità di innovare e sperimentare, laddove possibile e quantomeno nell'ambito degli insegnamenti più strettamente professionalizzanti, una didattica congruente con gli obiettivi formativi specifici del CdS e con i risultati di apprendimento attesi. Obiettivi e risultati che lo scorso anno risultavano in molti casi in parte sovrapposti, per cui si era chiesto di intervenire fornendo indicazioni univoche utili per la formulazione del programma e, ovviamente, la progettazione del corso da svolgere.

Pur nel silenzio del CdS sul punto, che non da alcun conto degli eventuali interventi effettuati per correggere programmi di insegnamento non coerenti con le indicazioni di cui sopra, occorre però osservare che nei casi di insegnamenti a bando l'allegato C è compilato dal candidato prima di entrare in contatto con il CdS, e le linee guida per la compilazione, che pure vengono messe a disposizione, non risultano sufficientemente indicative né schematiche.

Fatte salve le valutazioni sul metodo di lavoro di cui al Quadro A, che qui si richiamano, si osserva che la *Commissione per la valutazione dei programmi di insegnamento* ha rilevato una serie di criticità non trascurabili (necessità di distinguere più nettamente obiettivi formativi



da risultati di apprendimento attesi; carico didattico eccessivo rispetto al peso dei CFU attribuito all'insegnamento; differenze significative tra carichi didattici di uno stesso insegnamento impartito da docenti diversi; indicazione di una pluralità di testi senza specificazione delle eventuali alternative) senza però ricondurle ai singoli insegnamenti o, almeno, corsi di laurea.

Ritenendo che tali criticità meritino per il loro rilievo una specifica attenzione la CPDS osserva che nessuna delle domande contenute nel questionario somministrato agli studenti è specificamente riferita alle metodologie didattiche e quindi può fungere perfettamente da indicatore del livello di soddisfazione degli studenti nei confronti di queste ultime.

Il tema appare tuttavia centrale nel processo di valutazione della didattica. Pertanto, alla luce dei dati effettivamente disponibili, la CPDS decide di utilizzare come *proxy* gli indicatori costruiti attraverso le domande riferite al materiale didattico, argomentando che sussista una connessione tra metodologie di insegnamento diverse dalla tradizionale lezione frontale e necessità di fornire agli studenti materiali didattici calibrati su metodologie didattiche alternative (e sperabilmente innovative), almeno rispetto allo *standard* della lezione frontale tradizionale (che di norma non richiede materiale didattico da fornire in anticipo agli studenti).

A tal fine la CPDS decide di operare un confronto tra i dati rilevabili dalla scheda MIA e la tabella **all. 1** sui due indicatori enucleati. I dati utilizzati si riferiscono all'a.a. 2017/2018 (Scheda MIA ultima elaborazione 10/11/2018).

Il valore medio del primo indicatore ("Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?") è pari a 8,68 per gli studenti frequentanti [N=111; il dato risulta superiore alla media di dipartimento (8,10) e a quella di Ateneo (8,05)] e a 7,98 per gli studenti non frequentanti [N=49; il dato risulta superiore alla media di dipartimento (7,88) e a quella di Ateneo (7,76)].

Il secondo indicatore ("Suggerimenti: Fornire in anticipo il materiale didattico") è stato utilizzato dal 6,3% degli studenti frequentanti. Come si è detto il dato (peraltro assolutamente trascurabile) risulta privo di significato per gli studenti non frequentanti.

Dopo aver valutato gli stessi indicatori sui dati disaggregati per docente e insegnamento riepilogati nella tabella predisposta (**all. 1**) la Commissione rileva un solo caso atipico, che riguarda un insegnamento impartito da un docente di altro dipartimento (punteggio 5,83 rispetto ad un valore medio pari a 7,98).

Azione correttiva suggerita: si propone di operare una classificazione gli allegati C (attualmente mancante) al fine di delineare una **tipologia delle metodologie di insegnamento** dichiarate dai docenti ed utilizzate nell'ambito dei corsi di laurea (lezione frontale, lezione condivisa con altri docenti, uso di simulazioni in aula, lavori di gruppo in aula,

ecc.: l'elenco non è esaustivo) e **delle eventuali attrezzature funzionali a tali metodologie**. Tale classificazione, e la relativa tipologia, consentirebbero di disaggregare il dato relativo alla soddisfazione degli studenti, che in ipotesi potrebbe influenzare anche la valutazione relativa alla congruità del carico di studio e del relativo materiale didattico, variabile al variare della, o delle, metodologia/didattiche adottate in aula, e, successivamente, operare confronti tra il livello di soddisfazione associato a metodologie di insegnamento diverse, anche nella prospettiva del lavoro che si sta conducendo a livello di Ateneo sul tema dell'innovazione della didattica.

B2) Coerenza del materiale didattico rispetto agli obiettivi formativi

Come si è detto gli indicatori relativi al materiale didattico costituiscono una *proxy* delle metodologie di insegnamento (per cui sono stati ritenuti rilevanti solo quelli attinenti alle valutazioni degli studenti frequentanti) e come tali sono stati esaminati al punto **B1**).

La CPDS ritiene pertanto che i riferimenti al «materiale didattico» e al «carico di studio dell'insegnamento» debbano essere tenuti nettamente distinti per almeno due motivi: a) il carico di studio riguarda non solo i testi da utilizzare per la preparazione dell'esame, ma anche le attività, ulteriori a quelle svolte in aula, che lo studente deve svolgere autonomamente, come previsto nella definizione di «credito formativo» (complessivamente quantificate in 25 ore per credito); b) pertanto le opinioni relative al «carico di studio» possono essere utilmente espresse anche dagli studenti non frequentanti, a differenza di quelle relative all'indicatore materiale didattico (associato alle metodologie didattiche adottate in aula).

Per queste ragioni sub B2) la CPDS ritiene di valutare la **Coerenza del carico di studio dell'insegnamento** (tra cui la proporzione rispetto ai crediti ad esso assegnati) **rispetto agli obiettivi formativi**.

I punteggi esposti nella scheda MIA (aggiornata al 10/11/2018) sono:

- per gli studenti frequentanti 8,46 [il dato risulta notevolmente superiore alla media di dipartimento (7,84) e a quella di Ateneo (7,82)] per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", rispetto al quale il 9,0% degli studenti suggerisce di "Alleggerire il carico didattico complessivo";
- per gli studenti non frequentanti 7,16 [il dato risulta inferiore alla media di dipartimento (7,65) e a quella di Ateneo (7,48)] per l'indicatore "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato



ai crediti assegnati?”, rispetto al quale il 18,36% degli studenti suggerisce di “Alleggerire il carico didattico complessivo”.

I dati disaggregati (all. 1) mostrano 3 “casi atipici” (punteggi 5, 5,6 e 5,5), tutti riferiti alle valutazioni espresse dagli studenti *non frequentanti* e uno dei quali singolarmente riferito ad un Laboratorio per l’apprendimento dei servizi sociali che, per la sua tipicità, non dovrebbe prevedere un “carico di studio”.

B3) Soddisfazione degli studenti riguardo alla funzionalità degli spazi e delle attrezzature didattiche

Occorre preliminarmente osservare che la fruizione delle aule dove si svolgono le lezioni dei corsi di laurea in Servizio sociale è stata negativamente influenzata da una serie di fattori concomitanti: le conseguenze dei noti eventi sismici, gli interventi per l’adeguamento degli impianti antincendio (attualmente in corso di ultimazione) e, infine, il fatto che le aule collocate presso il Polo Pantaleoni non siano più disponibili (almeno per i corsi di laurea in Servizio sociale) per il Dipartimento di Giurisprudenza. Il corso di laurea magistrale utilizza per diversi insegnamenti un’aula situata al piano -3, ricavata da un corridoio per fronteggiare in emergenza la penuria di aule, che non appare rispondente ai requisiti richiesti per i locali adibiti allo svolgimento delle attività didattiche.

La Commissione non ha modo di verificare se, e in quale misura, queste problematiche abbiano inciso sulle valutazioni degli studenti perché la scheda MIA non registra opinioni riferite alla logistica (condizioni ambientali e funzionalità delle aule e delle attrezzature didattiche) e il quadro B4 della scheda SUA si limita a riportare l’elenco delle aule, dei laboratori, delle sale studio e delle biblioteche a disposizione degli studenti (descrivendo, tra l’altro, una disponibilità almeno temporaneamente non corrispondente alla realtà per le ragioni sopra esposte).

Il solo documento in cui sono riportate le valutazioni dei laureandi riguardo alle aule è il profilo dei laureati inserito nella banca dati Almalaurea. Per il corso i dati sono riferiti all’anno solare 2017 e sono riportate le valutazioni di 17 laureati:

	Corso	Ateneo
sempre o quasi sempre adeguate	17,6%	37,8%
spesso adeguate	52,9%	43,0%
raramente adeguate	23,5%	13,5%
mai adeguate	5,9%	1,8%



I dati suggeriscono, anche alla luce del confronto con i valori riferiti all'intero Ateneo, la presenza di problematiche connesse alla logistica, ma la modalità di rilevazione non consente di esplicitarle.

La Commissione ritiene di recepire l'indicazione di alcuni docenti e della componente studentesca e segnala quanto segue:

- il rischio connesso all'arredamento di alcune aule, dove sono presenti banchi lineari (fila di sedie in cui per entrare e uscire bisogna aspettare che si siano spostati tutti). In caso di necessità di immediata evacuazione (dovuta per esempio ad evento sismico) questa disposizione delle aule potrebbe creare significativi problemi, anche in relazione all'insorgenza di crisi di panico;
- il mancato controllo periodico, e in ogni caso a ridosso dell'inizio del periodo delle lezioni di ciascun semestre, da parte degli uffici tecnici della funzionalità dei sussidi didattici: in particolare la messa a fuoco dei proiettori, il controllo delle lampadine, ecc.;
- la difficoltà di utilizzare in aula gli strumenti tecnologici (computer, tablet) da parte degli studenti.

Azioni correttive suggerite:

- sotto il profilo della sicurezza occorre verificare che l'arredamento delle aule sia a norma e comunque congruente con i rischi specifici che l'Ateneo maceratese, e il nostro Dipartimento, si trovano a fronteggiare;
- sotto il profilo della funzionalità delle attrezzature didattiche:
- predisporre un calendario di attività di verifica da parte degli uffici tecnici riguardante la funzionalità di tutti i sussidi didattici presenti nelle aule (della sede centrale e delle sedi decentrate) all'inizio di ciascun semestre e periodicamente nel corso delle lezioni ed eventuale sostituzione dei componenti (lampadine, ecc.);
- installare in ogni postazione o gruppo di postazioni un numero sufficiente di prese elettriche (come già indicato nella Relazione Annuale CPDS 2017).

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Sotto questo profilo i dati esposti nella scheda MIA riportano i punteggi relativi a due indicatori che la Commissione ritiene di poter utilizzare per operare la valutazione richiesta: 1)



“L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio”?; 2) “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro”?

Va precisato che allo studente viene chiesto di esprimere un’opinione relativa alla **coerenza delle modalità di accertamento** delle conoscenze e competenze acquisite **rispetto agli obiettivi formativi** dell’insegnamento, e *non* all’efficacia della modalità di accertamento prescelta dal docente. Inoltre si chiede allo studente una valutazione sulla comprensibilità delle informazioni contenute nelle schede dei singoli insegnamenti, per cui la Commissione ipotizza che un terzo indicatore, relativo alla disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni “Il docente è reperibile per chiarimenti e informazioni”?), debba risultare correlato all’incompletezza sotto il profilo informativo delle schede degli insegnamenti (Allegato C). Si segnala infine che tra le indicazioni contenute nel questionario somministrato agli studenti è compresa la possibilità di suggerire di “Inserire prove di esame intermedie”.

Il punteggio relativo al primo indicatore è 9,10 [il dato risulta notevolmente superiore alla media di dipartimento (8,43) e a quella di Ateneo (8,42)] e non si registrano casi atipici. Per il secondo indicatore il punteggio è 8,86 [il dato risulta notevolmente superiore alla media di dipartimento (8,31) e a quella di Ateneo (8,27)] per gli studenti frequentanti e 8,10 [il dato risulta inferiore alla media di dipartimento (8,25) e solo di poco superiore a quella di Ateneo (8,05)] per i non frequentanti. L’unico caso atipico riguarda in modo singolare il punteggio 7,0 (estremamente distante dal valore medio) espresso da *studenti frequentanti* ottenuto da un insegnamento sul secondo indicatore, relativo alla chiarezza della definizione delle modalità di esame. Infine, il 7,2% degli studenti frequentanti suggerisce di inserire prove di esame intermedie. Come si è detto, il dato esposto dagli studenti non frequentanti risulta privo di significato.

Azione correttiva suggerita: classificazione delle modalità di accertamento dell’apprendimento indicate negli allegati C alla luce delle quali valutare la capacità delle diverse modalità didattiche indicate di accertare «conoscenza e comprensione» e «capacità di applicare conoscenza e comprensione» attraverso le attività formative proposte. Qui emerge innanzitutto una questione generale connessa all’efficacia didattica del metodo rispetto agli obiettivi formativi (che sono gli stessi per tutte le discipline impartite), e solo successivamente occorrerà (ri)valutare la coerenza delle attività formative impartite per il raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascun insegnamento mediante un metodo didattico individuato come efficace (o più efficace di altri) per il conseguimento degli obiettivi formativi descritti.

Anche alla luce dei rilievi di cui sopra la CPDS ritiene di discutere in questa sede (Quadro C) i risultati della rilevazione che si riferiscono alla **disponibilità dei docenti** (cfr. scheda MIA) poiché la parte preponderante, se non la totalità, dei quesiti rivolti dagli studenti riguarda chiarimenti o specificazioni inerenti al programma di esame.

In assenza di segnalazioni da parte del CdS, che ha ritenuto i valori conseguiti elevati e pertanto ha ritenuto di non procedere ad ulteriori approfondimenti, i dati riportati nella scheda MIA (valori medi per il corso di laurea magistrale LM-87 rispettivamente 8.99 per gli studenti frequentanti [media di dipartimento=8,45 e media di Ateneo=8,47] e 8,29 per i non frequentanti [media di dipartimento=8,30 e media di Ateneo=8,18]) non suggeriscono la necessità di condurre ulteriori verifiche.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Coerentemente con quanto esposto nel quadro A) della presente relazione si evidenzia una sostanziale sottoutilizzazione dei dati disponibili ai fini del miglioramento della qualità della didattica e dell'organizzazione generale del corso. Le scelte operate (già descritte nel Quadro A) consentono al CdC di operare in sede pubblica, ossia nel confronto con i rappresentanti degli studenti, solo valutazioni molto generali in ordine a "didattica" e "gradimento del Corso" (inteso come corso di laurea, e non come singolo insegnamento).

La CPDS decide di riesaminare i dati sul Monitoraggio annuale (cfr. allegato al verbale CdS in data 09/10/2018) alla luce di due chiavi di lettura: la prima dedicata alla profilazione degli studenti tendente ad operare una distinzione tra "attivi", ossia coloro che procedono regolarmente nella loro carriera, e "non attivi", ossia studenti non impegnati nella carriera universitaria o la cui carriera non segue un percorso regolare; la seconda dedicata all'uscita dal corso di studi, in termini di laureati in corso, sbocchi occupazionali e soddisfazione espressa nei confronti del CdS.

Sotto il primo profilo i dati evidenziano che il 94,1% degli studenti prosegue il percorso con il passaggio dal primo al secondo anno (indicatore IC14), con una lieve contrazione rispetto al dato dell'anno precedente (100%), registrando però una buona percentuale di crediti acquisiti, che denota un significativo impegno nello studio anche da parte di studenti che in buona parte sono già inseriti nel mondo del lavoro: l'88,2% ne ha già acquisiti almeno 20 rispetto al carico didattico di 60 del primo anno (IC15), l'88,2% ne ha acquisiti almeno 1/3 (IC15Bis); il 64,7% ne ha acquisiti almeno 40 e almeno 2/3 (analogo dato per gli indicatori IC16 e IC16Bis). In tutti i casi questi dati mostrano una tendenza ad una lieve diminuzione rispetto ai periodi precedenti.



In sintesi si fotografa una situazione in cui non si registrano criticità nel passaggio dal primo al secondo anno di corso. Tuttavia il dato relativo agli abbandoni, 23,1% (indicatore IC24), risulta meritevole di una valutazione certamente più approfondita di quella operata dal CdS.

Il corso ha registrato un'ottima *performance* sotto il profilo del numero di laureati magistrali in corso, con il dato attestato al 52,6% (indicatore IC02), in netto incremento, anzi più che raddoppiato, rispetto al periodo precedente.

Il dato si accompagna ad una valutazione positiva del CdS da parte dei laureandi magistrali – 84% – registrata dall'indicatore IC25, che al contempo registra un sensibile incremento rispetto al periodo precedente (78,9%), che probabilmente può essere spiegata anche in associazione alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (i dati ad un anno non sono disponibili): 87,5% e 75% (indicatori IC07 e IC07Bis). Si tratta di percentuali elevate, e quindi suscettibili di una valutazione estremamente positiva, anche se non va dimenticato che nel periodo precedente si era registrato un tasso di occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo pari al 100%.

Infine il CdS non produce un documento di Riesame ciclico.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Un primo problema riguarda l'*accessibilità* delle informazioni. La documentazione in oggetto (Scheda SUA-CdS, scheda MIA, ecc.) è contenuta nella sezione Qualità del sito di Ateneo, mentre dovrebbe essere immediatamente disponibile tra le informazioni generali sul corso di studio. Peraltro quest'ultimo non ha una sezione dedicata, ma rinvia al sito del Dipartimento, in cui la reperibilità delle informazioni sui singoli corsi di laurea non è immediatamente intuitiva.

Un secondo problema riguarda la *conoscenza*, la *chiarezza* e l'*utilità* delle informazioni.

Nella sezione Qualità del sito di Ateneo per ciascun corso di laurea sono riportati i files relativi alla Scheda SUA-CdS (che rinvia al sito www.university.it ed è effettivamente scaricabile), alla scheda di Monitoraggio Annuale, al documento di Riesame Ciclico e alla Valutazione della didattica, i cui link (almeno per il corso LM-87) non sono però attivi, rendendo di fatto i dati inaccessibili.

Risulta invece accessibile il link che rinvia alla banca dati AlmaLaurea contenente i dati relativi al Profilo laureato/occupazione (da utilizzare per la Scheda di Monitoraggio Annuale e per la compilazione del Quadro D del presente documento).

Per quanto riguarda i dati aggregati e comparati per corso di laurea, dipartimento e Ateneo relativi ai questionari sulla valutazione della didattica aggiornati alle ultime rilevazioni sono



disponibili nella sezione Monitor Integrato di Ateneo, a cui si accede mediante credenziali di Ateneo, ma non sono disponibili al pubblico nella sezione Ospiti a cui si accede da login.unimc.it.

Sulla chiarezza e l'utilità delle informazioni contenute nella documentazione resa disponibile agli utenti esterni la CPDS non è al momento in grado di esprimersi perché sul punto non dispone di rilevazioni di opinioni degli utenti (utenza che peraltro è indicata molto genericamente come "esterna").

Gli studenti sembrano per lo più ignorare la disponibilità di questi dati (come si è detto, parziali) nel sito di Ateneo – come peraltro molte informazioni reperibili in altre sezioni del sito, in particolare quelle riferite alle attività didattiche, come emerge dalle richieste formulate dai singoli studenti ai docenti – ma è anche dubbio che per gli studenti in corso possano risultare di qualche utilità.

Infine la CPDS ritiene che la *correttezza* delle informazioni esposte nella Scheda SUA-CdS possa essere valutata solo dal CdS, che dispone di una più approfondita conoscenza dei requisiti richiesti.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

1) Nei risultati del questionario sulla valutazione della didattica riepilogati nella scheda MIA si suggerisce di introdurre accanto alla media dei punteggi ottenuti sulle rilevazioni effettuate l'indicazione della relativa **misura di dispersione (deviazione *standard*)**. Questo indicatore, che qualsiasi *software* di calcolo è in grado di produrre, è utile per comprendere immediatamente la presenza di casi "atipici", ossia situazioni che si differenziano in modo sensibile ($\leq 1,5$) dal valore medio e che, pertanto, richiedono ulteriori approfondimenti. In questo caso si può procedere utilizzando i dati disaggregati messi a disposizione dalla Commissione.

Il valore della deviazione *standard* segnalerebbe immediatamente come non necessario questo ulteriore e defatigante passaggio di rielaborazione dei dati disaggregati.

2) Un punto decisamente importante riguarda le modalità di verbalizzazione delle analisi e delle discussioni relative ai documenti prodotti dal CdS. La formulazione risulta eccessivamente sintetica e per lo più si limita a dare atto dell'avvenuta discussione e dell'inserimento nelle schede dei dati o delle correzioni richieste, senza indicare quali siano, rendendo di fatto il verbale poco o per nulla fruibile ai valutatori esterni, compresa la CPDS. In particolare si suggerisce di integrare i verbali con apposite griglie in cui siano riportati gli indicatori utilizzati per la valutazione interna, riportando i dati utilizzati per la comparazione da



cui si possa oggettivamente rilevare che, *per esempio*, è aumentata la percentuale di iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (indicatore IC01).

In particolare si suggerisce di rendere la verbalizzazione su questi punti meno discorsiva *separando* la parte relativa all'esposizione dei dati (possibilmente utilizzando le griglie di cui sopra) da quella relativa all'interpretazione e dalle valutazioni emerse in sede di discussione pubblica.

3) Per le prossime annualità la CPDS suggerisce ai Corsi di laurea di avviare una metodologia uniforme che consenta di analizzare nel dettaglio gli insegnamenti nell'analisi dei Questionari di Valutazione della didattica; tale metodo consta nell'accoppiamento di ogni singola disciplina con un codice alfanumerico che ovvierebbe alla questione della lesione della *privacy* in quanto gli accoppiamenti materia-codice dovrebbero rimanere nella sola disponibilità dei Presidenti dei corsi di laurea e della Commissione Didattica.

4) Per la valutazione dei *curricula* pregressi degli studenti che abbiano già conseguito una laurea e/o provenienti da altri Atenei si suggerisce di istituire una commissione costituita esclusivamente da personale docente. Si sono infatti ripetutamente verificati casi – per lo più riferibili ad insegnamenti che si collocano in aree diverse da quella giuridica, e segnatamente nell'area delle discipline sociologiche – di studenti che avevano già sostenuto nei loro piani di studio esami ***corrispondenti ad uno stesso S.S.D.***, con la stessa o con diversa denominazione dell'insegnamento, che, in difformità alla normativa vigente (D.M. 270/2004), non hanno ottenuto il riconoscimento, totale o parziale, dei crediti corrispondenti al momento dell'iscrizione presso il nostro Ateneo. È evidente che far ripetere ad uno studente un esame già sostenuto produce l'effetto di rallentare inutilmente il suo percorso di studi, con il rischio – concreto, trattandosi di studenti di un corso di laurea magistrale in molti casi già inseriti nel mondo del lavoro – di andare “fuori corso”, con le relative ricadute negative sui parametri che determinano le modalità di finanziamento del nostro Ateneo.

Macerata, 12 dicembre 2018

F.to IL PRESIDENTE

Prof. Luca Barchiesi

